IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 182. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 3 Luglio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il nostro commercio internazionale

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Nell'articolo precedente abbiamo analizzato le nostre esportazioni per dimostrare come la diminuzione verificatasi nei primi cinque mesi del 1895 in confronto all'uguale periodo del 1894, non sia sintomo di infiacchimento o di decadenza della produzione nazionale, ma sia stato effetto di cause specialissime che influirono sul normale andamento degli scambi.

Resta a vedersi a quali cagioni si debba ascrivere l'aumento di 42 milioni che presentano le importazioni di merci straniere in Italia, nello stesso periodo paragonato a quello dell'anno precedente.

Dicemmo ieri che questo fatto non era punto inquietante, poichè era dovuto per la massima parte alla introduzione di materie prime necessarie alle nostre industrie.

E' quanto dimostreremo.

Intanto come abbiamo fatto per le esportazioni, suddividiamo anche le importazioni per i singoli mesi:

	1894	1895	Differenza
Gennaio	75,530,007	73,951,535	— 1,578,472
Febbraio	78,337,192	80,533,099	+ 2,195,907
Marzo	90,574,708	107,414,133	+ 16,839,425
Aprile	91,067,860	102,190,885	+ 11,123,025
Maggio	89,273,534	102,741,870	+ 13,468,336
Totale	424,783,301	466,831,522	+ 42,048,221

Prima di analizzare partitamente le cifre complessive raggruppiamo in uno specchio le categorie che presentano la maggiore somma di importazioni:

Seta greggia	+ 11,543,760
Cereali	+ 10,390,547
Lana	+ 7,053,513
Resine e gomme	+ 4,551,317
Metalli e macchine	+ 4,025,560
Animali e spoglie animali	+ 3,942,587
Lino, juta greggi	+ 3,247,250
Generi per tinta e concia	+ 2,579,600
Pelli crude	+ 2,285,428
Legno e paglia	+ 1,536,075

Astrazione fatta dagli aumenti verificatasi nella importazione dello zucchero e del caffè, e dei cereali specie orzo e granoturco, tutti gli altri aumenti si riferiscono come si vede a materie greggie o di prima lavorazione che si introducono in Italia a scopi industriali.

Così si spiega la cresciuta importazione delle gomme e resine anche in vista dei provvedimenti doganali dei quali era forse trapelato qualche sentore nel mondo degli affari.

La seta greggia ha, come abbiamo visto, la sua contropartita alla esportazione, il cui saldo con sicuro avanzo, si effettuerà anche quest'anno alla chiusura della campagna bacologica.

Gli 11 milioni e mezzo in più di sete greggie e tratte importate nel 1895 denotano la maggiore attività dei nostri filatoi, specialmente comaschi.

Degno di nota è l'aumento nella importazione delle lane gregge, dei legnami, delle macchine e telai per la tessitura, dei semi oleosi e degli animali equini.

Ecco l'importazione dettagliata delle lane greggie nei primi 5 mesi del quinquennio:

1891	quintali	37,768
1892	"	45,569
1893	"	41,861
1894	"	37,172
1895	"	63,451

La maggior parte (quint. 26,802) proviene dall'America centrale e meridionale e dalla Francia (quint. 13,801).

Il consumo adunque di materia prima per parte della industria laniera è in aumento di circa un terzo in cinque anni.

Ciò che unitamente a quanto si è detto del cotonificio e de' suoi recenti progressi, dimostra lo incremento, pieno di promesse per l'avvenire, raggiunto dalle industrie tessili in Italia; locchè è dimostrato anche dall'aumentata importazione di telai per la tessitura dei quali nei primi 5 mesi abbiamo importato per un valore di 3,062,413 lire ossia quasi un milione in più del 1894.

Inoltre importammo per altri 2 milioni e mezzo di macchine per la filatura.

Ecco in complesso l'importazione delle macchine nei primi 5 mesi degli anni seguenti: (si dà il peso poichè il valore oscillando per le vicende dei prezzi è elemento meno sicuro di confronto):

1891	quint.	95,970
1892	"	86,080
1893	"	76,242
1894	"	94,242
1895	"	104,687

I principali nostri fornitori di macchine sono l'Inghilterra, la Germania e la Svizzera.

Considerevolmente aumentata è anche la introduzione di zinco, ghisa, rame, ottone e bronzo in pani; in complesso dai 14 ai 15 mila quintali in più nel 1895.

Anche le pelli offrono un aumento di oltre 2 milioni di lire, ciò che concorda coll'aumento dei generi per concia che abbiamo più sopra notato. La maggiore quantità di pelli crude la importiamo dai paesi dell'America del Sud (33,778 quint.) e dai possedimenti inglesi dell'India (29,255 quint.)

Una diminuzione però si è avuta nella importazione del carbon fossile per quasi 2 milioni di tonnellate, ma è inutile ripetere quello che già abbiamo osservato pel commercio del 1894, che cioè le diminuzioni verificatesi non si riferiscono al consumo normale, ma derivano dal confronto colle grosse provviste fatte sullo scorcio 1893 per approvigionare gli *stocks* della Regia Marina.

Ci pare intanto di poter concludere dall'insieme dei fatti esaminati, che le condizioni generali del nostro commercio non sono fosche come taluni vogliono, o per ingenito pessimismo o per spirito partigiano, dipingere.

Se nel rimanente dell'annata proseguirà la ripresa iniziatasi in maggio, la chiusura del nostro bilancio commerciale pel 1895 avverrà nelle condizioni normali determinate dalle medie dell'ultimo decennio.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 2, ore 13.20. — Il generale Drogomiroff sta per partire per l'estero in congedo di due mesi per ragioni di salute.

(N) **Londra**, 2, ore 14,25. — Il Lord Mayor di Londra è stato insignito del grado di baronetto.

(N) **Pietroburgo**, 2, ore 14,20. — Il parto dell'imperatrice è atteso per la fine di ottobre.

(N) **Vienna**, 2, ore 14,40. — L'arciduca Carlo Luigi è partito ieri per Londra accompagnato dalla sua consorte arciduchessa Maria Teresa e dalle figlie, arciduchesse Maria Annunziata e Maria Elisabetta. Si tratterrà un mese in Inghilterra e in Scozia.

Vienna. — L'Imperatore ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna sig. I. Valera y Alcala Galiano in udienza solenne di congedo.

L'ambasciatore ha consegnato al Sovrano le sue lettere di richiamo. Il sig. Valera è nominato Gran Croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Si prevede che il successore del signor Valera sarà nominato dopo la fine della sessione delle Cortes.

Il bilancio della guerra

Nel corso della discussione, che è proceduta sollecita, senza che la sollecitudine sia riuscita di danno al suo giusto svolgimento, l'on. Afan de Rivera ha presentato e la Camera ha approvato, consenzienti il ministro e la Commissione, un ordine del giorno, per il quale il giudizio della Camera sulle riforme, le quali furono oggetto dei decreti-legge del 24 novembre 1894, si intende riservato.

Quest'ordine del giorno a noi è parso inopportuno e superfluo; inopportuno, se gli si attribuisce il significato che l'esecuzione di quei decreti deve rimanere sospesa fino alla loro conversione in legge; superfluo, se lo si interpreta letteralmente, imperciocchè nessuna deliberazione della Camera può essere vincolata *a priori* ed è sottinteso che la Camera è sempre padrona di correggere, di emendare od, anche, di annullare un suo precedente voto.

Ed, a maggiore dimostrazione di cotesto nostro pensiero, esaminiamo gli effetti pratici di quell'ordine del giorno, che avremmo preferito non fosse stato accettato dall'on. ministro della guerra.

Se il progetto, che converte in legge i decreti in questione, sarà discusso ed approvato dalla Camera, prima della sospensione dei suoi lavori, l'ordine del giorno Afan de Rivera rimarrà negli atti parlamentari lettera morta e tanto valeva farne a meno.

Ma, se quel progetto dovesse, invece, rimanere sospeso fino alla ripresa della Sessione in autunno, l'on. Mocenni intende di essere per esso legato a sospendere anche l'esecuzione dei decreti? Se no, l'ordine del giorno, lo ripetiamo, non ha significato; se sì, i suoi effetti ne saranno dannosi.

All'on. ministro della guerra verrà necessariamente a mancare una parte del beneficio di bilancio, che da quelle riforme si attende; onde a lui ed al suo collega del Tesoro si imporrà inesorabile il dilemma: o rinunciare al pareggio immediato della finanza, oggetto di tanti e sì coraggiosi sforzi dell'amministrazione presente, o domandare ad una nuova diminuzione della forza sotto le armi la somma manchevole — due cose che non possono volere certamente nè l'on. Mocenni nè l'on. Sonnino.

Ritardare il pareggio significa mantenere uno stato d'incertezza e di dubbio, che non gioverà al nostro credito all'estero e che ritarderà quel risveglio dell'attività nazionale, senza di cui non è possibile alcun reale ed efficace miglioramento economico del paese.

Diminuire maggiormente la forza sotto le armi, già ridotta ad un limite, oltre il quale parrebbe a molti pericoloso andare, significa mantenere l'esercito in una condizione di disagio morale e materiale, che finirà col demoralizzarlo — onde meglio sarebbe, come assennatamente notava l'on. Grandi nella relazione, modificare arditamente gli ordinamenti per metterli in armonia con gli stanziamenti ridotti del bilancio.

Ecco il mal passo, in cui l'ordine del giorno Afan de Rivera, apparentemente innocuo, potrebbe mettere il ministero e dal quale importa uscire ad ogni patto.

La via grande, la via maestra per uscirne è quella evidentemente della sollecita discussione di quei decreti.

Ma non siamo sicuri che il tempo ne basti ed il nostro dubbio è legittimato dalla dichiarazione dell'on. Carenzi, che su quei decreti dovrà riferire. Egli si è impegnato bensì a presentare la relazione prima che la Camera si aggiorni. Ma è un impegno, a nostro avviso, troppo largo che non affida abbastanza. Se la relazione, infatti, non venisse alla Camera in tempo utile perchè la discussione se ne potesse imprendere e finire, il dilemma resterebbe intiero nei termini, in cui l'abbiamo posto, e le conseguenze ne sarebbero le stesse.

E che a questo fine tenda l'Opposizione e tendano tutti coloro, che, per interessi locali, desiderano indugiati gli effetti di quei decreti, è manifesto; tocca al ministro della guerra e tocca alla Commissione sventarne il proposito. Se qualche provvedimento di quei decreti può essere modificato o sospeso, lo si dica alla luce del giorno e lo si faccia in pubblica discussione; ne guadagneranno gli stessi interessi locali, che si vogliono difendere, perchè a nessun interesse, pubblico e privato, hanno giovato mai l'instabilità e l'incertezza.

Ma in ogni modo si eviti un maggiore indugio e si affronti la discussione.

Lo diciamo al ministro; lo diciamo alla Camera.

Il gabinetto Salisbury

Non solo i liberali, ma anche i conservatori, sono concordi nell'ammettere che il nuovo gabinetto, presieduto da Lord Salisbury, assunse il potere in condizioni molto difficili sia dal lato parlamentare come da quello della politica interna, ed i liberali giungono sino a sostenere che esso non potrà reggersi.

La prima difficoltà è quella della composizione del nuovo gabinetto, del quale, contrariamente alle tradizioni parlamentari inglesi degli ultimi decenni, che ammettevano soltanto l'avvicendarsi al potere dei due grandi partiti — *tories* e *whigs* — fanno parte anche degli unionisti come il duca di Devonshire e Chamberlain, ossia quei liberali che si staccarono da Gladstone, quando questi si fece fautore dell'*Home-rule* per l'Irlanda.

Il nuovo gabinetto è quindi un ministero di coalizione che ha tutti i vantaggi ma anche tutti i lati deboli dei governi formati da uomini di due o più partiti e di cui si è avuto un esempio recentemente in Austria.

Tuttavia ciò che nel gabinetto Salisbury unisce ora conservatori e liberali-unionisti è molto più importante di ciò che li potrebbe separare. Essi cioè sono concordi nel punto essenziale di tutelare l'unità dell'impero britannico, di liberare il paese dall'influenza irlandese, e di adottare le riforme sociali. Chamberlain, liberale molto avanzato, è caldo fautore di queste riforme ed egli più che un socialista di Stato è un vero riformatore sociale. I suoi progetti sociali concordano precisamente con quelli di Balfour, *leader* dei conservatori alla Camera dei Comuni e, dopo lord Salisbury, il ministro più influente del nuovo gabinetto. Non sarà quindi difficile concretare un programma comune, al quale possano aderire non soltanto i membri del governo, ma anche i due partiti che l'appoggiano.

La seconda difficoltà è d'indole parlamentare, non avendo il ministero Salisbury la maggioranza alla Camera dei Comuni, nè essendo ancora stati approvati i bilanci. I liberali minacciano già di non approvare i bilanci per costringere il gabinetto a ritirarsi ed impedirgli di fare le nuove elezioni che, allo stato delle cose, sono inevitabili.

Tuttavia le condizioni della politica estera sono tali, e per tacer d'altro, basta accennare alla questione armena, al fermento nella Macedonia, alle complicazioni non ancora appianate nell'Estremo Oriente, da consigliare ai liberali di non assumersi una responsabilità così grave come quella di impedire al gabinetto conservatore-unionista di accingersi allo scioglimento di quelle questioni.

Le difficoltà di politica interna ed estera provengono finalmente dall'eredità del gabinetto Rosebery.

E' certo che, per quanto i membri di questo Gabinetto fossero animati da patriottismo e da buona volontà, pure l'autorità del governo all'interno fu molto scossa nel periodo cui quel Gabinetto fu al potere. In ordine alla politica interna, esso non è riuscito a far approvare uno solo dei tanti punti del programma di Newcastle, enunciato da Gladstone alla vigilia delle elezioni del 1892. L'*Home-rule*, le leggi agrarie per l'Irlanda e la Scozia, la separazione della Chiesa dallo Stato nel principato di Galles si ridussero ad una discussione puramente accademica e l'agitazione per la riforma della Camera dei Pari ha alienato al Gabinetto liberale le simpatie di tutti gli elementi d'ordine. D'altra parte, gli insuccessi del Ministro degli affari esteri, Lord Kimberley, nella politica coloniale col trattato tra l'Inghilterra e lo Stato del Congo e tra quella e la Francia, le incertezze del *Foreign-Office* nell'assumere una linea di condotta ben definita nella questione dell'Estremo Oriente, hanno scosso il prestigio dell'Inghilterra all'estero.

Al gabinetto Salisbury tocca ora riparare agli errori del suo predecessore nel campo della politica interna ed estera, e, se il cómpito è tutt'altro che facile, pure le stesse difficoltà con cui esso deve lottare ridondano in complesso all'interno a vantaggio di esso.

Il paese stanco delle sterili agitazioni e delle lotte accademiche desidera un governo forte che si presenti con un programma pratico all'interno e rialzi all'estero il prestigio dell'Inghilterra.

Se, come tutto lascia credere il Gabinetto conservatore-unionista, potrà tra breve fare appello al paese, gli sarà facile sostenere sotto tali auspici, la lotta elettorale contro i liberali e gli irlandesi, i quali si presentano dopo circa tre anni, agli elettori a mani vuote.

Ciò nei rapporti del Gabinetto con la politica interna e con la politica generale; chè nei rapporti con noi, le relazioni anglo-italiane nulla hanno da perdere e tutto invece hanno da guadagnare dall'avvenimento al potere dei conservatori, che si sono sempre mostrati sinceri e sicuri amici dell'Italia.

Il notaio della Corona

Non avevamo parlato della interrogazione che il deputato Barzilai aveva diretto all'on. ministro degli affari esteri sul passaggio testè decretato degli atti di stato civile, che riguardano la Real Famiglia, dal ministero degli esteri a quello dell'interno.

La questione ci era parsa così piccola e così ridicola, che il dettone nel rendiconto della Camera, doveva essere anche troppo. Ma dacchè i nostri colleghi ne hanno discorso, ecco di che si tratta.

Il deputato Barzilai, con sconvenienti allusioni e con più sconvenienti reticenze, prendendo occasione dal fatto che, per il passato, in occasione di atti di stato civile della Corona, si soleva elargire dalla Lista civile una somma che era distribuita tra i funzionari del ministero degli affari esteri, aveva fatto le mostre di intendere che questa somma rappresentasse una speciale propina del ministro, che rogava l'atto ed in questa ipotetica supposizione si doveva ricercare la ragione del passaggio di quegli atti al ministero dell'interno.

Le spiegazioni date dall'on. Blanc hanno rimesso le cose al loro posto e dimostrato la leggerezza, potremmo forse più esattamente dire la malignità, con la quale quel deputato aveva raccolto, nelle solite officine di calunnia, la stupida voce e ne aveva fatto oggetto di una interrogazione alla Camera.

Il deputato Barzilai non si volle tuttavia dare per vinto e confessare lealmente che si era ingannato. Ha preferito di stiracchiare le parole proprie e quelle dell'on. Blanc per tentare di metterle d'accordo; ma il tentativo infelice ha provocato l'ilarità della Camera, la quale ne ha avuto novella prova della serietà con la quale intendono ed adempiono il mandato legislativo parecchi di quei signori dell'estrema sinistra.

Intanto è risultato dalle dichiarazioni dell'on. Blanc: *primo*, essere stato proprio l'on. Damiani, sottosegretario di Stato agli esteri con l'on. Crispi, il quale pose fine a queste distribuzioni, dovute alla liberalità della Lista civile, ritenendole non rispondere ai nuovi tempi; *secondo*, nessuna parte di quelle somme essere spettate mai, a qualunque titolo, al ministero del tempo.

E dopo ciò, andate ancora a credere, se vi basta l'animo, alle fanfaluche di certi radicali in genere e del deputato Barzilai in ispecie.

Situazione in Macedonia

(S) **Sofia**, 2. — E' infondato che manchino completamente informazioni intorno al preteso movimento insurrezionale nella Macedonia. Risulta invece che gli animi sono più calmi.

A proposito dell'incidente avvenuto il 23 giugno alla frontiera, il Ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta per stabilire i fatti, la cui prima versione sembra sia dubbia.

(S) **Costantinopoli** 2. — La dimissione presentata dal Gran Visir tre volte dacchè assunse il potere, per non essere state prese in considerazione varie sue proposte, fu sempre respinta dal Sultano.

Le notizie diffuse da Sofia riguardo la pretesa sollevazione della Macedonia, essendo state constatate completamente false, fu abbandonata la idea d'incaricare il Maresciallo Fuad Pascià del comando della frontiera.

(N) **Vienna**, 2, ore 19,50 — Secondo informazioni della *Neue Freie Presse* una Nota bulgara chiede l'indennizzo di 10,000 franchi a due soldati bulgari feriti alla frontiera, protesta contro l'azione del Governatore di Adrianopoli autorizzato dalla Porta ad agire di propria iniziativa e annunzia di essere costretta a prendere misure militari.

Però la Bulgaria ha fatto smentire a Belgrado la voce della mobilitazione del suo esercito.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 luglio - Presidenza **Villa** - Ore 14,10.

Sul processo verbale.

BARZILAI — parlando sul processo verbale — osserva che ieri l'on. Blanc affermò che nessuna erogazione venne fatta in occasione della stipulazione di matrimoni reali o principeschi. L'on. Blanc è certamente in buona fede, ma, nel suo ministero, ebbero sempre luogo le erogazioni cui io accennai. Furono sempre distribuite, in simili circostanze, somme di denaro e dispensate onorificenze. La somma distribuita, nel 1887, fu dalle 30 alle 35 mila lire.

Dopo di che, il processo verbale è approvato.

Deputato assolto.

PRESIDENTE comunica una lettera del Guardasigilli, con la quale rende noto che l'on. Enrico Ferri ed altri furono assolti dall'imputazione di contravvenzione all'art. 5 della legge 19 luglio 1894.

Proposte di legge.

Si dà lettura di alcune proposte di legge, tra le quali una dell'on. Socci per modificazioni alla legge elettorale per quanto si riferisce alle incompatibilità parlamentari.

Le offerte pei danneggiati dal terremoto.

GALLI (sottosegr. di Stato per l'interno) dice all'on. Imbriani — il quale desidera conoscere quando intenda il ministero rendere conto delle somme raccolte pei danneggiati dal terremoto in Calabria — che delle somme raccolte fu sempre dato conto; che le offerte furono costantemente pubblicate in numerosi bollettini. Giustifica le spese fatte, ed espone i criteri che si sono seguiti nella distribuzione dei soccorsi, criteri che furono unanimemente approvati. Aggiunge che colla somma raccolta, ascendente a circa un milione e mezzo, si sono potute compiere opere di grande utilità, di necessità urgente. Conchiude, ripetendo che dell'erogazione delle somme fu reso conto pubblicamente ed in modo esauriente.

IMBRIANI. Il signor sottosegretario di Stato ha risposto diffusamente, fin troppo diffusamente. Quasi si direbbe che c'è sotto una questione personale. Ma non importa. Ebbene: delle somme raccolte dal governo pei danneggiati dal terremoto non si è pubblicato ancora alcun resoconto...

GALLI. Si è pubblicato!

IMBRIANI. Pubblicato? Mi è ignoto! Ed è anche ignoto a tutti i miei colleghi. C'è di più: incaricammo un collega di controllare questa faccenda ed il collega non ne sa nulla ai pari di noi. Pubblicato? Ma dove? Altri comitati, invece, e fra questi quello dell'Associazione della stampa, diedero i loro conti in piena regola...

GALLI. Anche noi!

IMBRIANI. Ma niente affatto! E poi quel denaro doveva essere erogato immediatamente, come fecero gli altri comitati; e non stornato per altri usi. Alle opere pubbliche, ai lavori di riparazione, il governo doveva provvedere del suo. Ve lo dico subito: l'opera vostra non fece buona impressione nel pubblico...

GALLI. La fece ottima! (*Risa*).

IMBRIANI. Ah, voi ridete, voi alzate le spalle di fronte alla pubblica opinione! (*Ilarità*). Già, tutto quello che fanno quei signori, i signori del ministero dell'interno, deve essere fatto bene! E poi sono ancora recenti gli echi dei ricevimenti di una certa Commissione di sindaci e di deputati. Ricordiamo ancora una certa risposta olimpica e sdegnosa! (*Rumori*). Voi credete, signor Sottosegretario di Stato, di rovesciare tuttociò con una alzata di spalle. V'ingannate: tanto più che non avete le spalle di Sansone! (*Ilarità prolungata*).

GALLI. E' probabile che l'on. Imbriani chiami opinione pubblica la sua opinione personale. (*Risa*). Infatti, a dimostrare che il governo non ha poi fatto tanto male, sappiasi che il Comitato dell'Associazione della Stampa, tanto lodato dall'on. Imbriani, ha approvato l'opera nostra e l'ha, in parte, seguita. Del resto, tutti i comitati furono lasciati liberi (*oh, oh!*) Ad appagare poi lo spirito di controlleria dell'on. Imbriani...

IMBRIANI. La ringrazio tanto! (*Ilarità*).

GALLI... ecco gli elenchi stampati...

IMBRIANI. Ma quelli sono gli elenchi delle offerte, non gli elenchi delle spese. Intendiamoci, neh! (*Rumori*).

GALLI. Aggiunge altre spiegazioni, osservando nel medesimo tempo come l'on. Imbriani abbia confusa la democrazia colla carità.

Pei funzionari di P. S. sospesi.

GALLI. L'on. De Nicolò interroga il ministro dell'interno sui provvedimenti chè il governo intende prendere a proposito dei funzionari di P. S. sospesi in seguito alla procedura in corso per sottrazione di documenti. Si tratta di un caso nuovo. Ad ogni modo, esiste un Consiglio di amministrazione, il quale giudica delle mancanze disciplinari dei funzionari di P. S. La questione è ora rimessa a cotesto Consiglio ed il governo accoglierà il giudizio di esso senza restrizione. (*Approvazioni*).

DE NICOLO'. A suo modo di vedere, non si tratta di mancanze disciplinari. Siccome ha ragione di credere che l'on. Giolitti, presentemente indisposto, prima che si chiuda il presente periodo parlamentare interverrà nella questione, così, per ora, prende atto delle dichiarazioni fatte in nome del governo. Dice, per ora, perchè, lo ripete, coll'intervento dell'on. Giolitti nella questione, sarà un'altra faccenda. *Ubi major, minor cessat* (*Commenti*)

Pei lavori di Porto-Torres.

SARACCO (min. dei lav. pubblici) dichiara agli onorevoli Garavetti e Giordano-Apostoli — i quali desiderano sapere le intenzioni del governo circa il completamento dei lavori di Porto-Torres — che si provvederà alle opere più urgenti. Assicura poi che sono state date istruzioni perchè il nuovo progetto esecutivo risponda alla necessità di quel Porto. Appena sarà compiuto sarà premura del governo di dargli esecuzione.

GARAVETTI non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro. Esamina i lavori da compiersi e deplora il ritardo che si frappone ad eseguirli. Accenna alla necessità della costruzione della gittata di Levante, e deplora che mentre ora non si ha il Porto vecchio distrutto, non si ha il compimento del Porto nuovo. Raccomanda, infine, che sia almeno compiuta la parte per la quale i progetti esecutivi sono pronti.

Per un giudice.

CALENDA (guardasigilli). L'on. Riccardo Luzzatto mi interroga intorno alla grave misura presa contro il giudice del tribunale di Mantova, avv. Bolza. Ebbene: non credo si possa considerare *grave misura* l'avere interpellato il giudice Bolza a chiedere o il collocamento a riposo od un tramutamento, poichè il ministro avrebbe potuto prendere una delle due misure senza consultarlo. (*Bene!*).

LUZZATTO R. La misura presa — che insisto a chiamar grave — contro il giudice avv. Bolza fu determinata da ragioni politiche. Il giudice Bolza, che è un cittadino come tutti gli altri, ha creduto di non venir meno ai suoi doveri di magistrato, recandosi ad un discorso di quell'anarchico, amico del presidente del Consiglio, che è l'on. Mario Panizza. Per questo fatto, il ministero di grazia e giustizia volle colpire il povero giudice. Questo è un perdere addirittura il senso della giustizia! (*Approvazioni all'Estrema*).

CALENDA (con forza). Respingo sdegnosamente tutte le parole dell'on. Luzzatto. Il giudice Bolza, facente parte di un Comitato elettorale...

Voci. Che Comitato!

CALENDA... si recò in teatro e si mise in vista sul palcoscenico. Ora me ne appello alla Camera se un giudice, il quale dovrebbe essere superiore a tutte le lotte politiche, debba prendere parte attiva a gare elettorali. (*Benissimo, applausi*).

LUZZATTO A. Non è vero che il giudice Bolza abbia fatto parte di un Comitato elettorale. Mi meraviglio che si creda ad una cosa simile. Il giudice Bolza si recò in teatro, ad udire la parola del suo amico Panizza, e siccome ci vede poco, così venne fatto salire sul palcoscenico. (*Risa*). Del resto, la vera ragione della punizione del giudice Bolza è perchè egli ha assolti dei socialisti ed ha condannato come diffamatore il direttore di un giornale moderato (*Rumori, interruzioni*).

Canoni daziari.

BOSELLI (min. delle finanze) presenta un progetto di legge per consolidamento di canoni daziari.

Ancora di quelle certe propine.

BLANC (attenzione). Dichiara che, senza accettare per sè, nè per alcuno dei suoi colleghi, la posizione d'accusato, desidera informare la Camera del come ha impiegato la mezz'ora in cui si è assentato dall'aula.

Egli si è recato alla Cassa del ministero ed ha verificato che, in occasione delle nozze del Principe Amedeo, gli on. Crispi e Damiani, avendo ritenuta cosa d'altri tempi la propina che anteriormente, in occasioni simili, veniva attribuita ai ministri per distribuirla agl'impiegati del ministero, gl'impiegati insistettero avendoci contato sopra; onde la distribuzione ebbe luogo, esclusi il ministro ed il sotto-segretario di Stato, ma con ordine del giorno del sotto-segretario Damiani, che avvertiva avvenir ciò per l'ultima volta.

Non può credere che impiegati del Ministero si lagnino di non aver avuta quella elargizione, quando ebbe l'onore di funzionare quale notaio della Corona alla nascita del secondogenito del Duca di Genova. Ad ogni modo dichiara che per simili elargizioni non vi sono fondi e desse non avranno più luogo (*approvazioni*).

BARZILAI. Dice che altre propine furono accordate in occasione delle Nozze d'argento....

BLANC. Ma non per funzioni di Stato civile....

BARZILAI. Non facciamo questione di parole....

BLANC. Si può interrogare l'on. Brin....

BARZILAI. Non serve. Anche allora venne distribuita una somma: per funzioni di stato civile o per altro, non interessa sapere. (*Rumori.*)

Finanze e Tesoro

FROLA e SAPORITO presentano le relazioni sui provvedimenti di finanza e di tesoreria.

Discussione del bilancio della guerra

CASTORINA, al capitolo 23, domanda se sia vero che la quarta Sezione del Consiglio di Stato abbia annullata una decisione di un Consiglio di disciplina perchè non era costituito conformemente alla legge; e in caso affermativo se il ministro non creda opportuno di far riesaminare altre decisioni che si trovano in condizioni identiche a quelle annullate.

MOCENNI, di conformità ad un parere del Consiglio di Stato, non tarderà a sottoporre ai Corpi legalmente costituiti quelle decisioni che siano state illegalmente emesse.

BONARDI, al 26, raccomanda al ministro di insistere presso il suo collega delle finanze affinchè non sia, contrariamente alla legge, applicata la tassa di ricchezza mobile agli operai degli stabilimenti dipendenti dal Ministero della guerra.

MOCENNI dà buone speranze.

RUBINI chiede che il conguaglio degli oggetti di corredo conservati nei magazzini si faccia con maggiore esattezza contabile.

MOCENNI terrà conto della raccomandazione.

DAL VERME, al 27, domanda se il ministro abbia in animo di cambiare il sistema ora in vigore per provvedere al vettovagliamento delle truppe.

MOCENNI risponde di aver fatto fare degli esperimenti nel Corpo d'esercito di Roma e che si riserva di prendere una decisione, quando dagli esperimenti medesimi avrà potuto persuadersi dell'utilità di cambiare il sistema.

SOCCI, al 31, spende una parola a favore del personale civile addetto nei depositi di allevamento dei cavalli.

MOCENNI presenterà un progetto di legge.

MEL, al 36, chiede se è vero che si voglia riformare la giustizia penale militare.

MOCENNI risponde affermativamente.

FUSCO L., al 37, propone che la medaglia accordata al battaglione sia concessa ai singoli volontari di Castel Marrone.

MOCENNI esaminerà la questione.

SANTINI, al 39, richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni dei medici che compiono in pace ed in guerra il loro dovere; e lamenta le economie che si sono fatte in questo servizio, che avrebbe anzi bisogno di più larga dotazione. Termina, raccomandando al ministro il miglioramento del materiale sanitario.

MARAZZI fa osservare all'on. Santini che ha già raccomandato altre volte l'aumento del materiale. L'on. Santini ha poi mostrato di credere che i medici militari siano male trattati. L'oratore ritiene che i medici militari siano esuberanti al bisogno. Difatti vi sono nell'esercito circa 770 medici militari ed il numero dei decessi annui nell'esercito è appena di un migliaio; ciò vuol dire che essi hanno ben poco lavoro. E quindi osserva che i medici militari sono meglio pagati degli altri ufficiali; e che hanno computati come anni di servizio quelli che hanno passati all'Università.

SANTINI replica, dicendo che i medici militari hanno delle agevolezze perchè sono un'arma dotta... (*Interruzioni*).

IMBRIANI. Non siete arma! Non fate parte di nessuna arma! siete medici e nient'altro! (*Risa*).

Per l'Africa.

IMBRIANI. Ho promesso di ritornare sulla questione d'Africa e vi torno. Qui, sono stanziati 8 milioni, ma non ci dite quali sono le spese per l'Africa. E così il controllo riesce assolutamente impossibile. Osserverò, avanti tutto, che la politica africana divenne politica di espansione tutte le volte che il signor Crispi andò al potere. (*Rumori*). Sarà un caso, ma è così! Fu combinazione se il signor Crispi tornò al potere mentre avvenne la battaglia di Agordat, che la fortuna volle a noi seconda, (*ooooh!*) Dirò la fortuna, perchè, anche perdendo — e fummo lì per perderla perchè una batteria ci venne tolta e poi riconquistammo — il valore sarebbe stato il medesimo. (*Interruzioni*). Ma non è forse così? Sul principio sembrò che la politica in Africa dovesse essere modesta, ma poi incominciarono le espansioni e si ebbe quel trattato d'Uccialli che rimase sempre sospeso per aria e che diede modo al Negus Negest di fare sempre quello che ha voluto. (*Rumori*).

Voci. E' vero, vero!

IMBRIANI. Venuto al potere l'on. Di Rudinì, parve che si volesse fare una politica di raccoglimento e ci ritirammo nel triangolo Massaua, Keren, Asmara. Ritornato Crispi, siamo da capo. Dove andiamo? Cosa vogliamo? Che cosa faremo? Continueremo ad uccidere e ad incendiare per portare la civiltà presso quei popoli? Volete costituire un vasto impero etiopico? Insomma, parlate! Dite quello che volete! (*Rumori, approvazioni*).

COLAJANNI N. Ve lo chiediamo in nome del paese. (*Rumori*).

MARTINI F. La politica africana non si fa, ma si subisce. Tutto sta nel saperla regolare. (*Bene!*) Tre o quattro votazioni della Camera hanno sanzionata la nostra andata in Africa. Non si può quindi più parlare dell'abbandono dell'Eritrea. Del resto: non si sfugge da questo dilemma: o ritirarsi o seguire gli avvenimenti. Si abbia il coraggio di dire: bisogna abbandonare l'Africa e presentiamo in proposito una mozione...

IMBRIANI (forte). L'avremo questo coraggio!

MARTINI F. Ma ritirarsi non è possibile. Non sarebbe nemmeno decoroso. Non vi rimane quindi che subire e regolare gli avvenimenti. Del resto, non è al governo, ma alle popolazioni africane che bisognerebbe rivolgere certe domande. Io non sono amico della politica generale del Ministero, ma voterò tutto quello che il Governo vi proporrà per l'Africa anche per la dignità del paese. (*Approvazioni*).

DI SAN GIULIANO crede che la discussione che si è iniziata debba essere in massima rimandata al bilancio degli affari esteri. Tuttavia nota che noi ci troviamo in guerra tanto al nord, che al sud della nostra colonia. Sarebbe troppo lungo determinare ora a chi spetti la responsabilità di questo stato di cose. Osserva però che coi Dervisci lo stato di guerra guerreggiata cominciò dal giorno dell'occupazione di Massaua.

Conferma che Agordat fu occupata sotto il Ministero Di Rudinì per consiglio della Commissione parlamentare mandata in Africa. Ed a proposito di Agordat deve osservare che questa vittoria fu occasionata da una ingiusta invasione dei Dervisci. E' vero poi che ad Agordat, a Coatit, a Senafè ci assistè la fortuna, ma quando la fortuna è costante diventa merito, ed il vero merito dei nostri ufficiali è stato non solo il valore personale, ma anche l'aver saputo ispirare ai nostri ascari solide qualità militari. (*Approvazioni vivissime*).

IMBRIANI. Questo è vero!

DI SAN GIULIANO. A questo proposito, narra alcuni particolari della battaglia di Coatit, dai quali si ricava che solo mediante l'autorità morale dei nostri ufficiali si poterono compiere alcune evoluzioni difficilissime, contrarie alle abitudini militari africane, ed alle quali si dovette la vittoria. Perciò quella vittoria è essenzialmente italiana. (*Nuove approvazioni*).

Gravissima è la quistione diplomatica che si riannoda colla guerra scoppiata al Sud della nostra colonia. Colà la vera causa della guerra bisogna rintracciarla nel fatto che si è costituito in Abissinia un impero centrale relativamente forte; ed ogni volta che ci sarà colà uno Stato che assorbirà tutti gli altri, la guerra sarà sempre imminente. La pace non si potrà mantenere se non quando l'Abissinia sarà frazionata in molti piccoli Stati, di forza quasi uguale fra loro.

Ad ogni modo in questo momento non crede che si possano lesinare i fondi al ministero, dato che esso li chieda; molto più che si ha il sospetto che nel determinare la situazione presente in Abissinia si debba tener conto dell'opera di potenze straniere. Su questa questione non bisogna vedere se si è oppositori o ministeriali, bisogna ricordarsi di essere italiani. (*Approvazioni quasi generali. Alcuni applausi*).

GRANDI (relatore) Quando il governo avrà gli elementi che sono stati richiesti al Governatore dell'Eritrea, potrà il capitolo stesso esser corredato di tutti i documenti giustificativi.

COLAJANNI N. consente che non si possa avere un piano prestabilito riguardo agli avvenimenti, che si svolgeranno in Africa.

Rammenta però una pubblicazione dell'on. Martini dalla quale si ricava che in Africa gli italiani non possono rimanere altro che distruggendo i nativi.

MOCENNI. Aveva sperato che la presente discussione si sarebbe fatta al bilancio degli esteri, ad ogni modo risponderà all'on. Imbriani.

E risponde che col bilancio consuntivo potrà dare il conto della spesa, che non si hanno intenzioni conquistatici, e che il governo non ha dubbio alcuno nel determinare la sua condotta, che sarà sempre inspirata dall'onore e dagli interessi d'Italia. (*Vive approvazioni*).

Dopo una breve replica dell'on. MARTINI, il capitolo riguardante le spese d'Africa è approvato; come sono approvati tutti i capitoli del bilancio dopo solenni dichiarazioni dell'on. AFAN DE RIVERA, il quale dice di non dividere i criteri con cui l'on. Mocenni presiede all'amministrazione della guerra.

Opzione.

PRESIDENTE comunica che l'on. Crispi ha dichiarato di optare pel secondo collegio di Palermo. Dichiara quindi vacanti gli altri sette collegi nei quali l'on. Crispi venne eletto.

Dopo di che la seduta è tolta. Sono le 18,45. Domani due sedute: alle 10 e alle 14.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 2 luglio contiene:

Decreto che concerne la medaglia a ricordo delle campagne d'Africa — Decreto che autorizza l'Istituto Casanova di Napoli ad accettare l'eredità del fu comm. Stefano Paladini — Decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Lodi ad imporre una tassa sui commercianti e sugli industriali.

***Ministero finanze** — Catasto* — Sono stati collocati a riposo gli ingegneri geometri Regali Enrico, Tonini Giov. Battista, Scala Dalmasso, Grazia cav. ing. Paolo, Saporiti cav. Achille, Brusati Antonio, Martini Enrico, Rigotti Emilio, Toscani Michele, Osteiner Ignazio, Mosca Alberto, Pavia Eugenio, Montiglio Luigi, Alberto Antonino e Beuzi Angelo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Messina, 1 (p. c.) — Nel territorio di Montagna Reale, per motivi ancora ignoti, ai quali non sembra estranea la gelosia, Filippo Costanzo venne proditoriamente aggredito alle spalle dalla propria moglie Agata Tindari ed ucciso a colpi d'accetta.

La moglie feroce venne poco dopo arrestata.

Modica, 1 (p. c.) — Essendo stato escluso dagli esami di promozione al Liceo, lo studente Giosuè Sessa, incontrato per via il prof. Eugenio Bergamini, gli assestò un colpo di bastone sul capo. Il professore aggredito sparò un colpo di rivoltella che andò a vuoto, e lo studente, per ordine del Procuratore del Re, venne tratto agli arresti.

Ancona, 1 (p. c.) — Sono partiti in ferrovia per Foggia altri venti assegnati a domicilio coatto destinati all'isola di Ponza.

Erano scortati da una trentina di carabinieri e non vi furono incidenti di sorta.

A bordo del piroscafo *Barion* partirono poi altri 11 coatti per l'isola di Tremiti.

Civitavecchia, 1 (p. c.) — Le elezioni comunali sono state rimandate ad epoca da destinarsi.

Como, 1 (p. c.) — Venne arrestato all'ufficio telegrafico di Ponte Chiasso il tenente del 40° fanteria di stanza a Milano, Giovanni Guardabassi, che da qualche giorno era disertato, stabilendosi a Chiasso in un albergo sotto falso nome.

A mezzo della forza pubblica venne tradotto a Milano pel relativo processo.

Palermo, 1, (p. c.) — E' saltata in aria la fabbrica dei fuochi artificiali dei fratelli Calamita.

La forte detonazione si è udita al limite estremo della città.

L'edificio è completamente rovinato e grandi massi vennero gettati a notevole distanza. Dalle macerie venne estratta la madre dei Calamita, settantenne, completamente carbonizzata. Uno dei fratelli, colpito da un masso alla testa, trovasi in fine di vita. Il fuoco venne comunicato ad un vicino deposito di paglia e fu a stento domato dai pompieri.

Ferrara, 1, (p. c.) — Il nuovo Consiglio comunale, costituito colle ultime elezioni, di elementi liberali moderati, ha nominato oggi a Sindaco con 37 voti l'ing. Eugenio Righini.

Bologna, 1 (p. c.) — Dopo animatissima discussione il Consiglio comunale con 34 voti contro 20, approvò l'adesione al Giubileo di Roma.

Il pubblico all'uscita dei Consiglieri liberali, fece loro una calorosa dimostrazione.

Mortara, 1 (p. c.) — Il cadavere del consigliere comunale Vittorio Gregotti, della cui sparizione improvvisa v' informai, è stato rinvenuto nel cavo Plezza, presso la Cascina di S. Albino.

Reggio Calabria, 2. — A Palmi, per questioni di mestiere, certo Carbone Salvatore uccise con un colpo di fucile Cosenza Rocco. I fratelli dell'ucciso si recarono nell'abitazione della madre dell'uccisore e la ferirono gravemente, mentre il Cosenza, padre dell'ucciso, con un colpo di fucile uccideva la nonna del Carbone,

Tanto il Carbone quanto il Cosenza si costituirono.

Foggia, 2. — Dal carcere di Cerignola evasero Tromlo Lorenzo e Patrunno Antonio, il quale fu subito ripreso.

Sondrio, 2. — E' morto, iersera, a Ponte Valtellina l'on. senatore nobile **Enrico Guicciardi**.

I funerali avranno luogo giovedì.

Era nato a Ponte Valtellina il 6 novembre 1812 e si laureò in diritto.

Nel 1848 combattè coi volontari valtellinesi, poscia entrò nel corpo dei bersaglieri piemontesi raggiungendovi in breve, per merito, il grado di capitano.

Nel 1859 fu nominato da Cavour Commissario regio in Valtellina, nell'anno 1862 prefetto di Cosenza e prestò eminenti servigi nella repressione del brigantaggio.

Nel 1866 fu posto al comando della guardia nazionale di Valtellina ed ebbe parte principalissima alla difesa dello Stelvio, episodio brillantissimo di quella campagna. Fu poi regio Commissario a Mantova, prefetto a Palermo. Nel 1860 (legislatura VII) rappresentò il Collegio di Sondrio alla Camera dei deputati in Torino: fu poi deputato pure nelle legislature IX e X; votò quasi sempre col partito di destra e prese parte assidua ai lavori parlamentari.

Senatore con decreto del 14 giugno 1868 portò nei primi anni al Senato la stessa assiduità; ma negli ultimi tempi la tarda età gli impediva di assistere alle sedute.

Nella nativa Valtellina era amato e stimato e aveva coperto cospicui uffici amministrativi.

Mercato dei bozzoli

1. luglio

	Quantità vendute Kilogr.	Prezzo Massimo	Prezzo Minimo
Bologna	K. 17,985	3,45	2,50
Jesi	308	3,25	2,00
Lonigo	2,500	3.36	3,15
Novara	15,694	3,65	2,50
Parma	6,600	3,85	3,10

Cose della provincia romana

Terracina, 1 (p. c.) — Ieri ebbero luogo qui le elezioni amministrative. La vecchia amministrazione fu confermata in carica con un vero plebiscito. Il cav. avv. Sogliera riuscì primo. A consigliere provinciale fu eletto l'egregio cav. Francesco Lama con votazione splendida. E tuttociò non ostante gli attacchi ingiusti di qualche monomaniaco contro l'Amministrazione.

Nella lista degli eletti furono provvidamente inclusi i cittadini Gruga e Santacaterina della classe agricola.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una bara di nuovo genere.

All'arsenale di Woolwich è avvenuto giorni sono un caso strano.

Al momento in cui si stava per versare nella forma sotterranea la quantità di acciaio fuso necessaria per un grosso mortaio, uno degli operai, Roberto Parker, cadde nel metallo in fusione e tosto scomparve.

Prevenuto subito, il governatore dell'arsenale fece constatare il decesso, di cui fu mandata relazione al *registrar*, e ordinò che quando il blocco di metallo fosse stato completamente raffreddato, venisse trasportato al cimitero e inumato come se fosse stata la bara stessa del disgraziato operaio.

Terremoti.

(S) **Lubiana**, 2. — Iersera alle 10,21, fu avvertita una scossa di terremoto piuttosto forte, che durò 2 secondi.

I danni di un ciclone.

(S) **Calw (Wurtemberg)**, 2. — Imperversò iersera un ciclone con violenta grandinata che arrecò enormi danni alla campagna ed alle case. Nessuna vittima.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 3 Luglio 1895 — S. Lanfranco.

Leva il sole alle ore 4,40 m. - Tramonta alle 7,46 s.
Leva la luna alle ore 5,48 s. - Tramonta alle 1,15 m.

BOLLETTINO METEORICO

2 luglio 1895.

Europa pressione bassa Nordovest e intorno Scandinavia, a 764 Mediterraneo occidentale. Calais 752.

Italia 24 ore: barometro pressochè stazionario, qualche temporale con pioggia Nordovest continente, venti deboli, temperatura elevata.

Stamane cielo sereno Sud, generalmente sereno altrove, venti deboli varii o calma. Barometro 762 a 766 Nord, intorno 764 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo sereno caliginoso, qualche temporale Nord.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 2 luglio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 35,8	Minim. 19,5
	osservata a ore 15	29,7

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	32,0	26,1	24,5	22,5

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15. - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 99) dalle 14 alle 16 - Rospigliosi - Tenerani via Nazionale 290 dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingr. L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 8 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di Sant' Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 16 alle 19, ingr. cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle o 2 10 alle 18, ingr. cent. 25

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Parola quadrata

Inebbrio e dò vigor sicuramente.
Adorato son io da molta gente.
Frutti noi siam, non ci si può negare.
E anche questo da lor si può cavare. A. C.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
SE-COL-O.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 29 e 30 giugno 1895.
Nati 42 compreso 1 nato morto
Morti 44 dei quali 20 sotto i 7 anni

morti

Gioacchino Caterina fu Gioacchino, Roma, 73, ved.
Galli Clelia di Giovanni, id., 84, coniug.
Baizini Beatrice di Pietro, Bergamo, 38, id.
Jamotti Erminia fu Giacomo, Roma, 74, id.
Bardacci Florido fu Giuseppe, Recanati, 70, ved.
Grasselli Augusto fu Francesco, Roma, 66, celibe
Gondoni Remo di Giuseppe, id., 16, id.
Renzi Agostino di Ercole, id., 23, id.
Bernardi Orazio di Gratiliano, Bassano, 20, id.
Papi Carlo di Giuseppe, 14, id.
Capani Assunta, Repub. S. Marino, 11
Di Croce Angela fu Croce, Camerata, 70, ved.
Spaziani Leonardo fu Domenico, Sgurgola, 35, coniug.
Sileoni Ermelinda fu Evangelista, Camerino, 37,
Spavagana Matilde fu Vincenzo, Isola del Liri, 80, ved.
Bernardi Pietro fu Pasquale, Roma, 68, coniug.
Reggioli Anna fu Gaetano, Firenze, 65, ved.
Cecchini Vittoria fu Gaspare, Roma, 76, id.
Maferra Raffaele fu Gio. Batta, Castelnuovo, 52, coniug.
Perilli Romolo, Napoli, 22, celibe
Pericoli Maddalena fu Francesco, Roma, 69, nubile
Benvenuti Gilda fu Giuseppe, Conegliano, 39, ved.
Boschi Angela fu Gaetano, Roma, 46, nubile.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Genova. - Costruzione di un pubblico mercato nella parte orientale della città Lire 410,000 - L'11 luglio.

Direzione degli armamenti Spezia. - Provvista di droghe e colori sul prezzo ribassato di L. 112,443,75 divise in 4 lotti - Fatali il 16 luglio.

Intendenza di finanza in Roma. - Appalto rivendita privative in Roma, piazza S. Lorenzo in Lucina n. 82 - L'asta sarà aperta sul canone annuo di L. 1175,20 - Il 15 luglio.

- Idem spaccio n. 1 nel comune di Monterotondo - Sul prezzo di L. 379,76 - Il 13 luglio.

Immobili in Roma. - Il 9 agosto alla 1. sez. del Tribunale vendesi casa posta in via del Colosseo n. 63-67 - L. 33,3 2,80.

Direzione Genio militare Firenze. - Costruzione casermetta per uno squadrone di cavalleria ai Pratoni della Zecca Vecchia - L. 150,000 - Il 16 luglio.

Direzione genio militare Venezia. - Manutenzione e miglioramento fabbricati della r. marina dal 1895 al 1898 - Annue L. 120,000 - Il 15 luglio.

Comune di Montecorvino Pugliano. - Costruzione strada obbligatoria Falano-Gallara - L. 59,750 - Il 15 luglio.

Prefettura di Campobasso. - Costruzione strada comunale obbligatoria da Carovilli e Castiglione - m. 25.3,02 - Presunte L. 41,500 - Il 18 luglio.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Presidenza del comm. Montanari.

La Direzione della Società generale dei Molini, avendo esuberanza di personale, per non metterne una parte sul lastrico, stabilì un turno di giorni per settimana, affinchè tutti potessero trarre i mezzi di sostentamento.

Tale provvedimento, umano, equo e ragionevole, suscitò del malumore in un gruppo degli operai, a capo del quale era Marco Orecchioni.

Questi supponendo ingiustamente che la misura provenisse dal capo mugnaio, Antonio Corgiat, un ottimo capo d'arte, lo affrontò. Ne nacque un diverbio, durante il quale l'Orecchioni, tratta un'arma tagliente, colpì il povero Corgiat, il quale poche ore dopo moriva.

Il dibattimento svoltosi alle nostre Assise ebbe luogo lunedì sera, dopo un chiaro ed imparzialissimo riassunto dell'egregio Presidente, il suo epilogo.

L'Orecchioni in seguito al verdetto dei giurati, dal quale risultò all'evidenza che il Corgiat non solo non influì nel provvedimento della Direzione, ma che anche era amatissimo dagli operai per le sue buone qualità, fu condannato a 16 anni di reclusione.

Sosteneva le ragioni della famiglia del Corgiat l'avv. comm. Bartoccini, che pronunziò una notevole arringa.

Tribunale correzionale.

Avanti l'ottava sezione del Tribunale, ieri comparve il barone Giuseppe Bagnasco di Palermo, per rispondere di truffa continuata in danno di Antonio Meucci, principe Prospero Colonna ed altri, e inoltre di furto di due fazzoletti a danno di ignoto inglese che abitava all'Hotel de Russie.

Il Tribunale, in seguito alla valorosa difesa degli avv. Luca Cuccia e Pietro Dentice, ritenne il barone Bagnasco responsabile solo in parte delle truffe, condannandolo a 2 mesi e 27 giorni di reclusione.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 33,6 — minimo: 19,3.

I consiglieri liberali. — Iersera nella sede degli uffici di stato civile in piazza dei Crociferi si adunarono i nuovi consiglieri comunali per intendersi sulla composizione della Giunta.

All'invito diramato dai consiglieri Carancini, Armellini, Giordano-Apostoli e Ferrari risposero oltre trenta consiglieri fra i quali il duca Caetani, il comm. Cruciani-Alibrandi, il cav. Tenerani e tutti i componenti il gruppo radicale.

L'avv. Carancini portò il saluto del sindaco, dichiarando come l'on. Ruspoli avesse espresso il desiderio che nella elezione della Giunta non si dimenticassero coloro che già lo coadiuvarono nella passata amministrazione e dai quali ebbe prove di assiduità e di affetto e che sopratutto si tenesse conto dell'attuale composizione del Consiglio, affinchè i vari gruppi potessero avere nella Giunta una proporzionata rappresentanza. Ne seguì una vivace discussione sulla convenienza di lasciare o no alcuni posti ai consiglieri della " Unione Romana ".

Il gruppo radicale per parte dell'on. Mazza e del signor Nathan si dichiarò decisamente contrario anzitutto in vista delle prossime feste del 25° anniversario.

Il duca Caetani, l'on. Giordano-Apostoli ed altri osservarono però come la composizione della Giunta non dovesse essere subordinata a considerazioni speciali del momento, ma dovesse rispondere a concetti d'ordine generale in modo da assicurare un'amministrazione solida, composta di elementi competenti e che godessero la fiducia del Consiglio.

Insistendo i radicali sulla questione del 20 settembre da qualcuno si domandò se, ponendo la cosa su questo terreno anche i loro rappresentanti ove fossero chiamati a far parte della Giunta potessero prendere formale impegno di associarsi alla maggioranza ogni qualvolta la rappresentanza del Comune si dovesse ufficialmente recare al Quirinale.

Dopo animata discussione, che è inutile riassumere, si finì per mettere a partito la proposta se cioè nella Giunta dovesse essere rappresentata l'*Unione romana*.

La proposta fu approvata con 16 voti contro 13.

Sorse quindi la questione del numero. A farla breve si pose ai voti la proposta di lasciare all'*Unione romana* due posti di assessore effettivo ed uno supplente. I consiglieri Teso e Ballori visto il risultato della prima votazione in cui avevano votato contro dichiararono di associarsi alla maggioranza, ed anche questa proposta venne approvata.

Non rimase quindi dissenziente che il gruppo radicale.

Fu infine nominata una Commissione composta del duca Caetani, dell'on. Giordano-Apostoli, del comm. Piperno e di... un rappresentante dei radicali (che si riservarono di designare o no dopo il risultato di un'adunanza che terranno quest'oggi) coll'incarico di prendere le intelligenze opportune coi vari gruppi per la definizione della questione.

La formazione della Giunta — Alla discussione avvenuta ieri sera nella riunione dei Consiglieri liberali, crediamo utile aggiungere brevi considerazioni.

Pel miglior andamento dell'Amministrazione comunale è bene che la Giunta possa contare sopra una larga base nel Consiglio e perchè ciò avvenga conviene che le varie frazioni vi siano rappresentate e che i rappresentanti si trovino, anzi tutto d'accordo sul programma a seguire.

Uno dei gruppi più forti è quello dell' *Unione romana*, che conta 32 consiglieri.

E' quindi necessario, e non solo utile, che anche questo gruppo abbia la sua rappresentanza e partecipi alle responsabilità dell'Amministrazione.

Nella cessata Giunta la frazione clericale non era rappresentata, ma in passato ebbe anch'essa i suoi assessori e dobbiamo dire, ad onor del vero, che essi portarono nell'azienda comunale un concorso attivo, intelligente, equanime.

Ricordiamo il compianto avv. Re che fu dei più operosi in momenti di grave responsabilità, il Jacometti e qualche altro.

Data adunque la composizione del nuovo Consiglio Comunale, la frazione dell' *Unione romana* ha non solo il diritto, ma il *dovere* di prender parte diretta all'Amministrazione, anzichè limitarsi al controllo e alla critica, che è più comoda, poichè esonera da ogni responsabilità.

E' quindi a desiderare che nella nuova Giunta siano rappresentate le varie frazioni con elementi che abbiano la necessaria attitudine. Così l'azienda comunale procederà regolarmente, purchè si lasci la politica a casa e si faccia soltanto della buona amministrazione.

L'arrivo dei Duchi d'Aosta — Un telegramma pervenuto da Londra a S. M. il Re annunzia che le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta arriveranno a Roma sabato alle 9 di mattina con treno speciale.

Di questo telegramma il Gran Mastro delle Cerimonie, conte Gianotti, diede comunicazione ufficiale al presidente del Consiglio, al Corpo diplomatico e alle altre Autorità.

Il Duca e la Duchessa d'Aosta saranno ricevuti alla stazione dalle LL. AA. RR. il Principe di Napoli e il Conte di Torino accompagnati dalle loro Case militari, dal primo aiutante di campo generale Ponzio-Vaglia, dalle Case militare e civile di S. M. il Re.

Si troveranno pure a riceverli il prefetto marchese Guiccioli, il presidente della Deputazione provinciale, il sindaco principe Ruspoli e la Giunta municipale, che offriranno loro, a nome di Roma, un mazzo di fiori, e daranno ad essi il benvenuto.

L'arrivo del treno sarà salutato da centuno colpi di cannone, che saranno tirati dal forte di Monte Mario.

Il corteo sarà composto di sei berline di gala Nella prima prenderanno posto l'aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta e il gentiluomo di servizio della Duchessa.

Un drappello di corazzieri precederà la seconda berlina dove saranno gli sposi, il generale Orero, comandante la divisione militare e il capitano Emanuele dei corazzieri cavalcheranno ai lati; la terza berlina sarà occupata dal Principe di Napoli e dal Conte di Torino. Seguirà un drappello di corazzieri. Nelle altre carrozze prenderà posto il seguito. Al Quirinale ai piedi dello Scalone le LL. AA. RR. saranno ricevute dal Gran Mastro di cerimonie conte Giannotti.

I Sovrani li attenderanno nel gran *Salone dei Corazzieri*, conducendoli poi nella galleria dove saranno ad attenderli i Collari dell'Annunziata, i presidenti della Camera e del Senato, i ministri, le dame di Corte e le alte cariche dello Stato.

A mezzogiorno *déjeuner* di famiglia.

La galleria d'arte antica e il gabinetto delle stampe — Accennammo ieri alla pubblicazione del decreto reale col quale viene istituita in Roma, nel palazzo Corsini, una galleria di arte antica, nella quale saranno raccolte, scientificamente ordinate ed esposte al pubblico, le opere d'arte di proprietà dello Stato, appartenenti al periodo del Rinascimento ed ai secoli successivi.

La nuova istituzione ha incontrato il favore universale, e all'on. Baccelli sono pervenuti encomi e rallegramenti di vari istituti artistici e scientifici nazionali e stranieri.

Ed infatti il nuovo istituto sorto per iniziativa del ministro della pubblica istruzione, risponde ad una legittima esigenza della nostra città.

Come osserva l'on. Baccelli nella relazione che precede il decreto relativo, in questa Roma che ebbe tributo d'arte dal mondo in ogni tempo mancava una galleria nazionale, ove si raccogliessero le opere degli artisti che contribuirono a dare all'Italia il regno della civiltà del Rinascimento.

Ora, con la nuova galleria formata con le collezioni Corsini, Torlonia ed altri, i frammenti di affreschi salvati dalla distruzione, e doni generosi si viene appunto a dar principio a questa istituzione che serve di naturale complemento ai musei di antichità preistoriche e classiche in Roma ed insieme con essi rappresenta lo svolgersi della vita e delle idealità patrie. Molto opportunemente poi accanto alla galleria fu collocato il gabinetto nazionale delle stampe; come già fu fatto nelle città principali d'Europa, affinchè la nobilissima storia dell'incisione fosse raccolta e illustrata dalle opere stesse dei celebri maestri italiani e stranieri.

Il concetto che ha ispirato l'on. Baccelli è altamente patriottico e l'illustre deputato di Roma ha acquistato con ciò un nuovo titolo di benemerenza verso i suoi concittadini.

Al Bosco Parrasio — Gli *Arcadi* hanno tenuto l'ultima adunanza solenne dell'anno accademico, al *Bosco Parrasio* al Gianicolo, per festeggiare i SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Nel delizioso giardino, odoroso di lauri e ricco di verzura, era accorso un eletto pubblico di ascoltatori; specialmente di signore eleganti.

Il concerto dei ciechi di S. Alessio, diretti dal maestro Giovannini, aveva eseguito la prima sinfonia, quando il prof. Luigi Pietrobono incominciò il suo discorso, tendente a lumeggiare maestrevolmente la figura del primo pontefice della Chiesa, toccando dell'efficacia del suo apostolato della sua influenza sulle lettere e le arti.

L'egregio oratore fu assai applaudito, come pure lo furono i bravi esecutori del variato programma musicale.

Dissero pure belle poesie le signorine Lucina De Rossi ed E. Lais, ed i signori prof. G. Cei, prof. Anania, cav. G. Biroccini ed il giovine sig. Luigi Stoppa, allievo della scuola di poesia italiana instituita di recente in seno all'Accademia d'*Arcadia*, sotto la direzione del prof. Magni.

In mezzo al pubblico notammo parecchi personaggi, fra cui mons. Montes, vescovo degli Stati Uniti, il duca Massimo di Rignano, il conte e la contessa della Celle, mons. Gentili, ecc.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda "

Nella sua mente c'era una profonda confusione: non capiva come mai quella gente avesse potuto ritrovarsi, e non sapeva spiegarsi quel convegno a tale ora, e soprattutto il duello, dal pensiero del quale era lontano le mille miglia. Già, la causa di esso gli era misteriosa; nè procurava saperla, per quanto temesse per il nipote.

— No, signore — rispose vivamente il signor De Breuil, no: io sono l'offeso, ed esigo immediata la riparazione.

— Allora, io non posso che dire così: un padrino voi l'avete; uno sono io: cercate voi il secondo; noi cercheremo il nostro.

Non era uomo da complimenti, quel bravo zio Bernardo, e, quando si trattava di coraggio, rispondeva sempre il primo all'appello.

— Va benone — replicò Gastone — sia così. A me basta di sapere che in città c'è un ufficiale: è un servigio che non potrà rifiutarmi. Vieni, Luther.

— Che? — esclamò il mastodonte balzando su sè stesso. O che ti sei messo in mente di farmi correre tutta la notte? Io non ci vengo davvero. Sono dell'opinione del signor Angell: si può rimandare il duello a più tardi.

— Vieni, ti dico.

L'ordine era formale, sì che Luther non osò resistere: anzi precedette l'amico. In quel momento, il campanello del giardino si scosse violentemente, agitato da mano frenetica.

— Chi può essere? — chiese lo zio Bernardo, stupito — forse il testimone che il signor De Breuil ricerca.

— Ora lo sapremo — rispose Maurizio.

Lo zio ed il nipote rimasero soli nel salottino. Questi raccontò a quello particolarmente ciò che era avvenuto nella serata: l'incontro con Giannina, l'arrivo del marito, il nascondiglio, il tentativo di Gastone sulla moglie, l'uscita sua dal gabinetto, la provocazione del signor De Breuil; infine tutto ciò che era seguito fino al ritorno all'Isola.

— Che ora era? — chiese lo zio Bernardo, dopo aver ascoltato attentamente il racconto del giovane.

— Le undici.

— Ora moralissima.

— Vi burlate di me?

— Non l'oserei.

— Ma, alla fine...

— ... alla fine, non vorrai farmi credere, spero, che leggevate insieme una pagina della vita dei Santi.

— Vi giuro — affermò Maurizio — che Giannina non ha da chinare la fronte davanti a suo marito.

— Sarà come dici. Tu sei un uomo miracoloso. Otto mesi d'intimità, e restare buoni amici, casti, puri, innocenti... Mi rallegro con te. Dammi la mano.

— Perchè?

— Per purificare la mia, col contatto d'una reliquia... Vedrai che ti canonizzeranno.

— Voi volete darmi animo, zio, e vi ringrazio. Ma vi posso assicurare che sono forte e impassibile.

Entrò il domestico.

— Ebbene, chi è?

— Una signora, che le vuol parlare di premura.

— A me? chi può essere? passi.

— Una donna da te, a quest'ora? ah, nipote mio, la canonizzazione va un po' a rotoli...

Un istante dopo, entrò la signorina Hersant.

— Voi, Bianca? — esclamò il giovine, precipitandosi a lei. — Che imprudenza!

La povera ragazza pareva sentirsi male, ed era ansante e stanca.

— Aspettate, vi prego — disse respirando con forza — ho corso fin qui, e provo difficoltà a parlare.

Lo zio Bernardo, che passava di sorpresa in sorpresa, fece atto di ritirarsi. Bianca lo trattenne.

— No, restate, signore: voi conoscete mio padre, e la vostra presenza qui giustificherà quanto può avere di audace la mia.

Il brav'uomo le prese la manina che ella gli tendeva, la trasse sul seno, e la baciò affettuosamente sulla fronte, preso da ammirazione per quell'essere buono che certo veniva a compiere una buona azione.

— Cara ragazza mia, voi non avrete mai bisogno d'essere difesa. La purezza del vostro cuore è impressa in tutta la vostra persona. Ma, intanto, parlate; mi impegno io a farvi consentire da Maurizio tutto quello che gli chiederete.

— Forse... In ogni modo, grazie delle vostre parole benevole. Quel che ho da dirgli, è di molto interesse; non oso aggiungere: per me. Sarebbe piccolo motivo ai suoi occhi! Dirò: per Giannina, per lui... per il nostro onore!

— Il nostro, Bianca? ripetè Maurizio.

— Sì. Voi dovete battervi con mio cognato, Gastone non verrà più.

— Eh?... voi dite?...

— O, almeno, se anche verrà, non tornerà per sfidarvi; bensì si presenterà da amico, da fratello; ed io vengo, a nome di Giannina, a pregarvi di dimenticare il passato, e stringere la mano a suo marito.

— Stringergli la mano? io? esclamò Maurizio con indescrivibile repugnanza. E voi mi credete capace di simile viltà? non capite che colui, io lo odio!

— Ed io, non l'ho fatto, forse, io, che, più che odiarlo, lo disprezzo?

L'Angell guardò la giovinetta, comprendendo benissimo che ella alludeva a cosa che le stava sommamente a cuore: e, guardandola, si sentiva tratto quasi ad ammirarla, così buona, così gentile, resa anche più simpatica dalla commozione che in quel momento le turbava l'anima.

— Farò quanto esigete — rispose semplicemente, come rassegnato, cedendo ad una volontà, non prepotente, ma che s'imponeva con la potenza della persuasione.

— Grazie: io sapeva che voi siete buono, ma...

— Ma?...

— Non è tutto.

— Ah?... E che altro mi resta a fare?

— ...Lo farete?

— ...Sì.

— Giuratemelo.

Maurizio rimase in dubbio.

— Non me lo giurate?

— Purchè si tratti di cosa che non comprometta il mio onore — rispose alfine.

— E se, invece, fosse compromesso il mio? — oppose Bianca chinando il volto soffuso di rossore.

— Ve lo giuro.

— Oh, siete proprio il più generoso degli uomini: e Giannina me l'aveva detto!

— Che cosa?

— Che avrei potuto senza esitazione confidarmi a voi, alla vostra generosità.

Maurizio parve lieto di questo giudizio di Giannina. Giungeva un po' tardi, ma meglio tardi che mai. V'è un conforto anche nel veder riconosciute le proprie buone qualità.

Bianca, incoraggiata, continuò:

— Ecco quello che è accaduto, qui, sotto la nostra villa... Non è facile a narrarsi. Lo zio Bernardo intervenne con la solita benevolenza.

— Vi aiuteremo noi. Del resto, dite tutto. Non siamo forse buoni amici?

— Dite pure, aggiunse Maurizio, dite pure tutto.

— Poco fa, Gastone e quel suo caro amico, quel Daniele dell'inferno, stavano per varcare il cancello, appunto mentre giungevamo mia sorella ed io, che vi abbiamo seguiti...

— A piedi? di notte?...

— Come altrimenti? rispose la buona figliuola con la massima semplicità.

A tali parole seguì un breve silenzio: i due, zio e nipote, ammiravano.

— Giannina, esaltata dalla paura, dal dolore, che so io? si è buttata ginocchioni innanzi a suo marito, e l'ha scongiurato piangendo, di volerla ascoltare.

— Povera donna! mormorò Maurizio.

— Povera davvero! dapprima Gastone ha rifiutato... ella ha insistito; minacciando che si sarebbe uccisa, se si fosse allontanato senza udirla.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Gerano, Bellegra, Alatri, Castel Gandolfo — Approva il bilancio 1895.

Trevi nel Lazio — Modifica d'ufficio il bilancio 1895.

Campagnano di Roma — Autorizzazione giudizio contro Zaffarani Celestino.

Roma — Autorizzazione prelevamento di un milione dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Palombara Sabina — Invita a pagare nel termine perentorio di giorni 15 gli stipendi dovuti ai sanitari condotti.

Filettino — Respinge la cauzione del tesoriere.

S. Gregorio da Sassola — Si dichiara incompetente sul ricorso dei fratelli Tomei per chiusura di una grotta.

Roma — Accoglie il ricorso di Caprara Giovanni per tassa cavalli.

Proceno — Autorizza l'alienazione di lire 500 di rendita.

Oriolo Romano — Accoglie il ricorso di Agamennoli Pietro per tassa bestiame.

Villa S. Stefano — Dichiara illegale il licenziamento del segretario comunale Albanesi.

Castel Gandolfo — Autorizza i giudizi contro Francesco Lama e Vincenzo Ciufoli.

Marino — Approva la nomina dei componenti la commissione comunale per le imposte e il Regolamento pel pubblico macello.

Cerreto Laziale — Autorizza l'acquisto di suppellettili scolastiche col fondo destinato ai festeggiamenti.

S. Lorenzo Nuovo — Approva la cessione di aree per fabbricazione.

Poli — Approva il Regolamento per tassa posteggio.

Nepi — Approva varie concessioni d'acqua potabile.

Moricone — Invita il Comune a pagare nel termine perentorio di 15 giorni L. 1000 all'avv. Lorenzo Meucci.

Onano — Approva la vendita del bosco detto " La Selva. „

Tutela delle Opere Pie — Corneto Tarquinia (O. P. Quaglia) — Sospende di provvedere sull'impiego dei residui attivi nel miglioramento del fabbricato.

Campagnano di Roma (Congr. carità) — Respinge la proposta di limitare a sole lire 332 il rinvestimento in rendita della somma di L. 2069,65.

Autorizza il giudizio contro i signori Gori, con invito spiccato ad agire subito ed efficacemente, sotto la personale responsabilità degli amministratori.

Toscanella (Congr. carità) — Autorizza la trattativa privata per l'affitto del fondo Palledrard.

Campagnano di Roma (Congr. carità) — Autorizza il giudizio contro gli eredi Fioravanti.

Castel Madama (Ospedale S. Sebastiano) — App. la nomina dell'esattore cassiere.

Roma (P. I. del SS. Rosario) — Approva l'appalto dei lavori di restauro occorrenti alla casa al vicolo Savalli.

Marino (Congr. Carità) — Autorizza giudizio contro Eredi Mammini con invito ad avvalorarsi di gratuito patrocinio.

Società romana di nuoto — Causa le recenti piene del fiume che impedirono gli ultimi perfezionamenti agli stabilimenti eretti per la sezione maschile e per la sezione femminile, lassù nella splendida spiaggia dei *polverini*, la solenne inaugurazione avrà luogo domenica prossima.

La cerimonia consiste in una gita sociale in vaporetti fino alla foce del Teverone; in una tuffata generale nel fiume; e nel pranzo sociale sulla sponda del Tevere, sotto le tende dello stabilimento maschile.

La Società romana di nuoto, così benemerita di questo utile genere di *sport*, ha quest'anno raggiunto uno straordinario sviluppo.

La presidenza nulla trascura perchè i soci e gli allievi, che ogni giorno aumentano, trovino allo stabilimento le accoglienze e i conforti necessari.

Un'altra gita velocipedistica Napoli-Roma — Questa gita ciclistica, che avrà luogo il 15 corrente, ha incontrato un grandissimo favore fra i velocipedisti romani, tanto che le iscrizioni raggiungono già il bel numero di sessanta, ma si prevede che supereranno il centinaio.

La carovana ciclistica, che con una velocità media di circa 12 chilometri all'ora ed a piccole tappe, percorrendo la via Casilina, arriverà a Napoli impiegandovi due giorni, vi si fermerà altri tre per dar svolgimento ad un programma assai attraente di divertimenti, godendovi pure le feste estive e l'esposizione, e quindi, per la via Appia, farà ritorno in Roma col medesimo metodo delle piccole tappe impiegandovi altri due giorni e visitando città diverse da quelle attraversate nell'andata, percorrendo così, nei sei giorni, circa 600 chilometri.

I Sindaci. — Il sig. Vitali Augusto è stato nominato Sindaco di Monterotondo.

Una rettifica. — Il cav. Ricci, uno dei candidati alla Provincia nel mandamento di Frascati è Sindaco di Montecompatri e non di Montefiascone come fu detto per errore.

Società ingegneri-architetti — Questa sera alle 21 avrà luogo alla sede della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, la consueta riunione settimanale dei soci.

Domani sarà continuata in Assemblea collegiale la discussione sulle proposte relative alla legge sugli infortunii del lavoro.

Pubblica sicurezza. — Sono stati nominati delegati di 4.a classe e destinati a Roma gli alunni Miccio Carmine, Bernabò-Silorata Pietro e Garavini Edoardo.

I marchegiani. — Il 14 corr. la Società di m. s. fra i marchegiani in Roma inaugurerà il proprio vessillo.

A festeggiare un tale avvenimento la sera del 13 corrente sotto la direzione del maestro cav. Vincenzo Molaioli, che insieme ad altri insigni artisti presta gratuitamente l'opera sua, si darà a beneficio della Società stessa nella sala dei concerti al teatro Costanzi, gentilmente concessa, una grande accademia alla quale prenderà parte anche un concertino di mandolinisti diretto dal distinto giovane maestro Adolfo De Santis.

Nel giorno 14 dopo l'inaugurazione del vessillo, alle ore 2 pom., nei locali dell'Eldorado, si terrà un banchetto a cui potranno intervenire soci e non soci.

In Vaticano. — Ieri mattina, per la ricorrenza della *visitazione*, il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata alla presenza di una cinquantina di persone italiane e straniere.

— In questa settimana hanno luogo nella basilica di S. Pietro le cresime con dispensa di portare la candela.

Tentato suicidio — Biagio Giannini, d'anni 30 romano, usciere della Camera di lavoro, ieri mattina si diede un colpo di coltello al petto ferendosi sotto la settima costola sinistra. Il fratello Archimede lo accompagnò a Santo Spirito dove fu giudicato guaribile in otto giorni. Quindi lo condusse nella sua abitazione in via Borgo Pio n. 125. Biagio aveva attentato ai suoi giorni per dissesti finanziari.

Investimenti. — Il velocipedista Gelsi Ernesto, transitando in piazza Pia, investiva certo Lumi Giovanni, d'anni 50, da Monte Santa Maria di Arezzo, muratore, facendolo cadere a terra. Il Gelosi fu fermato dalle guardie di città e poi rilasciato perchè il Lumi nella caduta aveva riportato leggere escoriazioni al braccio destro.

— In piazza della Chiesa Nuova, ieri, alle ore 6 pomeridiane, il carrettiere Frascarelli Giacomo investiva col proprio carro i bambini Rosai Domenico d'anni 6 e Giuseppe d'anni 2 romani abitanti al vicolo Cartari n. 6. Il carrettiere fu arrestato. I bambini furono trasportati a Santo Spirito dove riscontrarono loro delle lesioni che furono giudicate guaribili in 8 giorni per ciascuno.

Ladri — Ignoti ladri mediante chiavi false, ieri alle 4 pom., penetrarono nell'abitazione di Luigi Rosati, guardiano del Convento della Navicella al Celio, ma disturbati fuggirono senza involare nulla.

Alla Consolazione — In un'osteria a 6 chilometri da ponte Molle la sera del 1° corrente avvenne una rissa per motivi di giuoco fra i contadini Spannati Giuseppe, di anni 22 e Lampini Pietro di anni 24, nativo di S. Vittorio del Lazio. Quest'ultimo scagliò una bottiglia contro l'avversario ferendolo alla faccia. Ieri si andò a medicare all'ospedale dove fu giudicato guaribile in quindici giorni.

— Fermani Angelo, di anni 33, da Macerata, fienarolo, fuori porta Pia fu colpito alla faccia da un calcio di un cavallo. Guarirà in dieci giorni.

A Sant'Antonio. — Il muratore Alunni Giovanni, d'anni 50, fuori Porta Pia fu investito da un velocipedista sconosciuto. Riportò contusione alla spalla destra.

— Il facocchio Benvenuti Augusto, d'anni 12, nella bottega del suo padrone in via della Fontanella, nel tirare il mantice spezzò la stanga e si ferì alla testa. Ne avrà per una settimana di cura.

— Una donnina galante, certa Mattei Rosa, domiciliata in via P. Amedeo 168, in un'osteria in detta via litigò per frivoli motivi con una sua compagna, certa Maria De Angeli, che le lanciò un bicchiere colpendola alla fronte.

— Così pure in via E. Filiberto 165, Daquanno Pasqua, d'anni 27, avendo litigato con un suo inquilino, il muratore Andrea Polito, si buscò una scarica di pugni e relative escoriazioni al braccio destro, cose di poca entità.

— Nella vigna Berardi fuori porta S. Sebastiano al contadino Lega Carlo d'anni 42 da Savignano iersera un cane gli si fece addosso mordendolo alla mano destra. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Cesso Inodore — *Vedi avviso in 4. pag.*

Una dichiarazione

Nei numeri 1 e 2 del giornale *L'Elettore*, pubblicati in Roma nel marzo e aprile del corrente anno, furono inseriti articoli dai quali sarebbe apparso che il comm. Galluppi, presidente della Commissione municipale per la revisione delle liste elettorali, e con esso la Commissione, avrebbero adoperato nella revisione delle liste medesime, criteri e metodi tali da manipolare le liste medesime per proprio interesse elettorale.

Dichiaro che questi articoli, di cui spontaneamente mi son riconosciuto autore, erano basati sopra fatti a me affermati da persone interessate e che parevano degne di fede; che più tardi ho dovuto riconoscerli insussistenti e falsi, e perciò i giudizi e gli articoli in proposito debbono essere considerati come nulli e non avvenuti.

E colla stessa dichiarazione mi assumo le spese della querela del comm. Galluppi contro il gerente dell'*Elettore*.

E. Messabotta.

Comunicato.

In risposta al comunicato inserito dal signor Cagliani Antonio, su questo giornale il primo corrente, debbo dichiarare che infatti ci fu uno *scambio* di parole vivaci fra di noi.

Ai due suoi amici che mi mandò a casa risposi che non intendeva risolvere la questione cavalleresamente: però, nel medesimo giorno scrissi una lettera al detto signore, firmata da due miei amici, colla quale lo informava che sarei sempre stato a sua disposizione solo ed allorquando avesse regolato la partita riguardante interessi, cosa che non ha ancora fatto e per conseguenza procederò a norma di legge.

Giuseppe Airoldi.

Roma, 2 luglio 1895.

Piccola Cronaca di Roma

Il concerto comunale eseguirà il seguente programma in piazza Colonna, dalle ore 21 alle 23 di quest'oggi:

1. Lehmann: " Touristen „ Marsche — 2. Donizetti: " Poliuto „ Sinfonia — 3. Halevy: " L'Ebrea „ Aria e Finale I — 4. Wagner: " Le Walkirie „ Fantasia — 5. Ponchielli: " I Lituani „ Sinfonia — 6. Millocker " Laura „ Valtzer.

Fallimento della Banca Popolare. — L'amministrazione del fallimento della Banca Popolare di Roma vende nei locali della Banca (Via in Lucina, 16-B) *mobili di ogni specie* ad uso di ufficio, nonchè *merletti fini* di varie qualità ed altezze ed alcune eleganti *confezioni per signora*, a prezzi di liquidazione giudiziale.

Accesso al pubblico dalle 10 alle 14.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — La seconda dei *Puritani* ebbe ancora maggior successo dell'altra sera e gli applausi furono addirittura entusiastici.

La coppia Campagnoli e Quiroli merita proprio speciale elogio per la interpretazione veramente eccellente di quest'opera gloriosa di Vincenzo Bellini. I due bravi artisti sembrano proprio designati pel canto soave del grande catanese: essi sanno infondere grazia, passione, sentimento a quelle immortali e dolci melodie ed a buon diritto meriterebbero onori anche su scene più importanti. Il Quiroli specie nella romanze e nel duetto fa mirabile sfoggio della sua delicata affascinante voce: ha scatti poderosi di accentuazione, sì da trasportare all'entusiasmo l'uditorio.

Ed altrettanto si può dire della Campagnoli che splendidamente coadiuva il Quiroli.

Entrambi poi nel famoso duetto finale raggiungono il colmo del loro trionfo ed il pubblico a sua volta lo riconosce rispondendo con feste straordinarie.

Stasera la signorina Belloni darà il suo spettacolo d'onore. Si replicherà il *Trovatore* ed essa canterà una romanza.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — La partita di oggi è la seguente:

Rossi: Dirani, Martini e Gianni.

Turchini: Bilecchi, Pettinari e Tarabelli. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Trovatore*, ore 21

Circo Reale — Compagnia equestre, ore 21

Circo Garibaldi — Circo equestre, ore 21

Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 18

Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

LETTI IN FERRO Vedi avviso in 4.a pagina

Ultime Notizie

Una rappresentanza del 5° reggimento artiglieria si recherà, venerdì 5, alla stazione di Chiasso ad incontrare S. A. R. il Duca d'Aosta, colonnello comandante quel reggimento.

La notte scorsa è partito per Napoli S. A. R. il Principe ereditario.

Sono partiti per Milano l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale e per Arezzo il ministro del Portogallo presso il Vaticano.

La Camera di ieri.

Ripresa, dopo le solite interrogazioni, la discussione del bilancio della guerra, vi fu una sosta abbastanza lunga al capitolo riguardante le spese per la Colonia Eritrea. Parlarono gli on. Imbriani, Martini F., Di San Giuliano, Colajanni, Grandi, relatore, e Mocenni, ministro.

Notevole per concisione ed efficacia il discorso dell'on. Martini, positivo e patriottico quello dell'on. San Giuliano, ambedue membri della Commissione d'inchiesta, che si recò nell'Eritrea.

La Camera approvò e plaudì, come accolse con molto favore le assennate e ponderate dichiarazioni del ministro gen. Mocenni.

Dopo di che furono approvati, quasi senza discussione, tutti i capitoli del bilancio.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha nominato una Commissione d'inchiesta pel collegio di Castellamare dove venne proclamato eletto l'on. Fusco.

Ha ordinato poi nuove indagini per l'elezione di Albano.

La Giunta del bilancio

Per oggi è convocata la Giunta generale del bilancio.

I lavori della Camera.

Oggi discuterà il progetto di crediti straordinari per spese militari.

Come si sa, il progetto importa una spesa di L. 13,400,000, delle quali 9 milioni per la fabbricazione del nuovo fucile.

E' probabile che domani la Camera discuta le modificazioni al nuovo regolamento interno, e che principi per venerdì o sabato al più tardi, la discussione dei provvedimenti di finanza e del tesoro, sui quali furono presentate ieri le relazioni.

La discussione dei bilanci non sarebbe sospesa, ma andrebbe di pari passo con quella dei provvedimenti finanziari nelle sedute antimeridiane.

Per l'aula del Parlamento

Ieri ha tenuto consiglio la presidenza della Camera ed ha continuato la discussione per la costruzione della nuova aula parlamentare.

Sappiamo che nella prossima convocazione della Camera in Comitato segreto per l'approvazione del bilancio interno per l'esercizio 1895-96, sarà presentato un progetto.

Consiglio dei ministri.

Ieri mattina, alle 11, il Consiglio dei ministri, riunito in casa Crispi, per il disbrigo degli affari correnti, deliberò d'insistere per la completa discussione dei bilanci e dei provvedimenti finanziari.

La grazia al soldato Porco.

S. M. il Re ha ieri ricevuto alle 18 e 30 l'avv. Spizzieri, venuto appositamente da Catanzaro, per sostenere fino all'ultimo lo sciagurato soldato.

Sua Maestà ha accolto con grande affabilità l'egregio avvocato Spizzieri e si dichiarò lieto di accordare la commutazione di pena, in occasione delle nozze del suo augusto nepote, per dimostrare il suo affetto verso le nobili popolazioni calabresi.

I principi italiani a Londra

(S) **Londra**, 2 — Il Conte di Torino col suo aiutante di campo, conte di Robilant, e col conte Gallina ha assistito ieri al ricevimento dato al palazzo di San Giacomo dal principe di Galles.

Il Conte di Torino partirà per l'Italia il 3 luglio.

(S) **Londra**, 2 — Oggi l'ambasciatore, generale Ferrero, offre, all'Ambasciata italiana, un banchetto in onore del Conte di Torino.

Vi assisteranno anche lord e lady Salisbury.

Domani vi sarà all'Ambasciata una colazione in onore del duca e della duchessa d'Aosta.

Il duca degli Abruzzi

La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il duca degli Abruzzi, è partito ieri da Yokohama per Aokodate.

L'amnistia.

Non crediamo esatte le notizie pubblicate intorno alla prossima amnistia che S. M. il Re concederebbe ai condannati dai Tribunali militari.

Finora nessuna deliberazione è stata presa in proposito.

Italia e Inghilterra

(S) **Londra**, 2 — Il primo lord dell'Ammiragliato presiederà, la sera del 9 luglio, un banchetto a Portsmouth in onore del duca di Genova e degli ufficiali superiori della squadra italiana.

La Regina ha espresso l'intenzione d'invitare gli ufficiali superiori della squadra italiana al Castello di Windsor durante il loro soggiorno in Inghilterra.

Per la campagna d'Africa.

Un decreto reale autorizza a fregiarsi della medaglia d'Africa coloro che hanno preso parte alle battaglie di Halai e Coatit.

Trafugamento di oggetti antichi.

Da notizie giunte al ministero della pubblica istruzione risulterebbe che un certo signor Di Prisco avrebbe abusivamente e clandestinamente scavato in un suo fondo a Bosco Reale, una collezione di ventotto vasi antichi di argento, che avrebbe portato sul mercato di Parigi, chiedendone 125 mila franchi.

Qualche giorno dopo un agente del signor Di Prisco, accompagnato da altre quattro persone avrebbe presentato alla Direzione del Museo del Louvre ed offerto in vendita la stessa collezione di antichi vasi di argento, ampliata con altri più notevoli pezzi, domandandone mezzo milione.

Il ministro della pubblica istruzione, appena informato di questa cosa, ha ordinato che il Di Prisco sia deferito all'autorità giudiziaria per mancata denunzia della scoperta e per la clandestina esportazione degli oggetti preziosi, salvo a prendere altri provvedimenti, quando risultasse negligenza od altra colpa per parte di qualche funzionario che aveva il dovere di esercitare la vigilanza.

La tassa sui fiammiferi.

Il ministero dell'interno ha diretto una circolare ai prefetti affinchè sia assicurato il concorso degli agenti di pubblica sicurezza nel servizio di repressione del deposito, circolazione e vendita dei fiammiferi non muniti di marca, segnatassa o di marca di tassa pagata.

Nelle Prefetture.

Gioppi di Türkheim nob. Luigi, consigliere a Milano, trasferito a Chieti.

Marchetti dott. Antonio, idem a Potenza, idem a Reggio Calabria.

Mercuri dott. Francesco, sotto-prefetto a Castroreale, trasferito a Nicastro.

Tinto dott. Domenico, consigliere a Foggia, trasferito a Catania.

Lauria dott. Francesco, idem, da Avellino a Foggia.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Cotrone e nominato Regio Commissario il consigliere di prefettura Ghizzoni Riccardo.

Onorificenze.

Il comm. Emilio Bedendo, direttore capo divisione al Ministero dell'interno, è stato nominato Ufficiale Mauriziano.

D'Avvocato Gilberto, consigliere a Siena, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

— Sono stati nominati ufficiali mauriziani gli intendenti di finanza Berta cav. Giovanni, Stefani cav. Bernardo e Becca cav. Pietro, e cavalieri dello stesso ordine gli intendenti Biundi Salvatore, Drago Luigi, Cotta cav. Nicola, Sagramora Ferdinando e Bonavera Giuseppe.

Furono poi nominati ufficiali nell'ordine della Corona d'Italia gli intendenti: Mondino cav. Paolo Emilio, Colombini conte cav. Stefano, Busca cav. Giacinto, De Battistis cav. Evasio, Pantasso cav. Paolo, Viganò cav. Luigi, Bruneri cav. Francesco.

Sanità pubblica.

Il Consiglio superiore di sanità è convocato oggi alle 2 nei locali di S. Eusebio.

— Sono stati nominati membri del Consiglio provinciale di sanità il conte Salimbeni Filippo a Modena e il prof. Luigi Bossi a Novara.

La squadra italiana.

(S) **Frederichshaven**, 2 — Sono qui giunte le regie navi italiane " Savoia, Sardegna, Ruggero di Lauria, Etruria e Partenope. „

R. Marina.

Avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali di vascello:

Imbarcherà sulla *Lepanto* il sottotenente di vascello con le funzioni del grado superiore Querini Francesco, con la data dell'11 luglio corr.

Sbarcherà dal *Piemonte* il tenente di vascello Navone Luigi; imbarcheranno i sottotenenti di vascello con le funzioni del grado superiore Di Stefano Antonio, Patrizolo Guido e Berardelli Gio. Batta.

Imbarcherà sul *Fieramosca* il sottotenente di vascello con le funzioni del grado superiore Frascani Renato.

Imbarcherà sull'*Ancona* il tenente di vascello Navone Luigi.

Il tenente del Corpo R. equipaggi Carmelita Vincenzo imbarcherà sul *Castelfidardo*.

INFORMAZIONI ESTERE

Il prestito chinese.

(S) **Pietroburgo**, 2. — La decisione circa il prestito chinese, attesa ieri, non è ancora giunta. Arriverà fra pochi giorni. La situazione sarebbe frattanto chiarita secondo i desideri della Russia.

China e Giappone.

(S) **Parigi**, 2 — Si ha da Hong-Kong: " I giapponesi non si avanzano su Tai-Wan. Perciò il ritiro degli inglesi produce grande sorpresa. I residenti stranieri rifiutano l'offerta degli ammiragli inglese e tedesco d'imbarcarsi sulle rispettive navi.

FRANCIA

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 1. — (*Fine della seduta dell'1 luglio*) — Brisson annunzia che il governo ritira la domanda di autorizzazione a procedere contro Calvinhac, deputato implicato nelle frodi elettorali di Tolosa.

Tale domanda fu oggetto dell'esame di una Commissione speciale, che si pronunziò contro l'autorizzazione stessa.

La dichiarazione di Brisson provoca violenti proteste dei socialisti contro il guardasigilli, Trarieux.

Viviani chiede d'interpellare sui motivi di tale ritiro.

Il presidente del Consiglio, Ribot, risponde che le vacanze sono prossime e l'immunità parlamentare cesserà di coprire Calvinhac.

Dopo vivi incidenti, l'interpellanza Viviani viene aggiornata ad un mese, con 281 voti contro 178.

Pelletan viene richiamato all'ordine.

(S) **Parigi**, 2 — Si approva, dopo chiestane l'urgenza la proposta già adottata dal Senato sull'esonero dagli obblighi del servizio militare in tempo di pace pei membri del Parlamento.

Tale voto avrà per conseguenza la prossima liberazione dal servizio del soldato deputato di Reims, Mirman.

Pertanto è stato aggiornato l'incidente che doveva essere sollevato a suo riguardo.

— Si riprende la discussione del progetto di riforma della tassa sulle bevande.

D'accordo col Governo e colla Commissione si approva per alzata e seduta l'emendamento che aumenta da 175 a 190 franchi la tassa sugli spiriti.

Contrariamente all'emendamento Vallé, preso ieri in considerazione, si respinge l'aumento delle tasse sulle licenze imposte agli esercenti di rivendite di bevande al minuto; ma si approva la riduzione dal 7 al 3 0[0 dell'abbuono accordato, a titolo di calo, agli spiriti che servono a scopo industriale.

Malgrado l'opposizione del Governo e della Commissione, si approva, con 307 voti contro 225, una disposizione addizionale proposta da Vallé, che attribuisce allo Stato il monopolio sulla rettificazione degli alcool.

L'emendamento Vallé essendo stato approvato nel suo complesso, con 287 voti contro 236, il relatore della Commissione rassegna le sue dimissioni.

Il membro della Commissione, Doumer, dice sperare che la Camera ritornerà sulla sua decisione.

La Commissione procederà alla nomina di un nuovo relatore.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

Il grave incendio a Parigi.

(N) **Parigi**, 2, ore 11.37. — L'incendio dell'opificio Godillot, che si credeva domato, è ricominciato alle 21 di ieri sera con una certa violenza, estendendosi verso il sobborgo Poissonnière.

La polizia fece sgombrare le case minacciate; cinque pompe a vapore furono messe in batteria e l'incendio fu finalmente domato a mezzanotte.

Tuttavia, verso le ore 2 antimeridiane le fiamme si manifestarono dalle macerie con una nuova intensità, ma i pompieri riuscirono a spegnerle.

Il governo decise di conferire la medaglia militare al pompiere Garbez, che ebbe la colonna vertebrale spezzata.

Il ministro della guerra gli porterà la medaglia questa mattina all'ospedale.

Altre dodici persone sono rimaste ferite più o meno gravemente.

L'aspetto del quartiere è deplorevole; le strade sono piene di mobili, di attrezzi domestici e di macerie.

Le perdite sono stimate ad 8 milioni di lire.

Una quarantina di famiglie, vittime del disastro, passarono la notte in otto quartieri messi a requisizione.

Fra italiani e francesi.

(N) **Parigi**, 2, ore 17,46. — Si ha da Saint-Jean de Maurienne, che a Saint-Julien ha avuto luogo una rissa sanguinosa tra francesi e italiani.

Alcuni giovani, che andavano alle prove della fanfara, erano stati oggetto a più riprese di beffe e di provocazioni da parte degli operai italiani, occupati nelle cave di ardesia.

Ieri i musicisti, avendo ricevuto delle sassate, assalirono la casa abitata dagli italiani, donde erano partiti i sassi. S'impegnò una lotta accanita; poi la porta venne sfondata e tutto nell'interno fu spezzato.

Un italiano sarebbe morto, un altro ferito assai gravemente. Due altri leggermente colpiti, poterono salvarsi sotto la protezione delle guardie campestri.

I gendarmi di Saint-Jean hanno ristabilito la tranquillità.

GERMANIA

La salute del principe di Bismarck.

(S) **Friedrichsruh**, 2, — Il principe di Bismarck sofferente da qualche giorno ha peggiorato. L'appetito è sensibilmente diminuito in seguito all'abbattimento fisico ed a dolori facciali.

Il conte Herbert di Bismarck è qui giunto in seguito a tali notizie.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 2, ore 12,30. — Le ordinanze relative all'attuazione della legge relativa al matrimonio civile in Ungheria saranno pubblicate domani a Budapest.

Gli ufficiali di stato civile ricorderanno agli sposi i loro doveri religiosi e li inviteranno a chiedere la benedizione del sacerdote.

— Secondo le informazioni dei giornali ufficiosi polacchi sono smentite le voci di combinazioni ministeriali delle quali farebbe parte l'attuale governatore della Galizia, conte Badeni.

La *Neue Freie Presse* smentisce la possibilità che si ritorni alla politica del conte Taaffe.

Il *Hlas* di Praga difende l'opera del conte Thun, governatore della Boemia, osservando che i giovani czechi devono manifestare l'attaccamento alla Dinastia, approfittando del momento attuale.

Gli organi dei giovani czechi dicono che il partito deve persistere assolutamente nell'opposizione.

— Alle feste degli " Sokolisti „ (ginnasti czechi) a Praga interverranno i rappresentanti delle Società ginnastiche francesi.

Nei banchetti fu brindato alla fratellanza slava.

(N) **Vienna**, 2, ore 12. — Le dimissioni dell'ex ministro Plener da deputato sono state motivate dalla caduta della coalizione.

Sul fatto si fanno commenti assai disparati.

Si crede però che il Plener accetterà di essere rieletto.

Il bilancio alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 2. — Si decide di passare alla discussione degli articoli del bilancio. Votarono contro soltanto i Giovani czechi.

Il Presidente legge una lettera dell'ex-ministro von Plener di rinunzia al mandato di deputato. (*Vivi movimenti*).

GRAN BRETTAGNA

Gli inglesi in Africa.

(S) **Zanzibar**, 2. — Ieri a Monbasa è stata ufficialmente fatta la cessione del territorio della Compagnia dell'Africa Orientale al Governo britannico.

Il nuovo Gabinetto.

(S) **Londra**, 2 — Il nuovo Gabinetto ha tenuto, oggi, il primo Consiglio.

I giornali smentiscono che lord Salisbury pubblicherà domani un manifesto.

SPAGNA

La chiusura delle Cortes.

(S) **Madrid**, 1. — Il Presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, ha letto alle Camere il decreto che chiude la sessione delle Cortes.

Borse e Mercati

Roma, 2 luglio 1895.

Borsa fermissima e in sensibile aumento per la Rendita trattata largamente da 92,95 a 93 per fine corrente e da 92,85 a 92,92 1[2 contanti.

Generali 48 — Acque 1190 — Gas 818 — Omnibus 208,50 a 209,50 — Meridionali 665 — Mediterranee 495 — Condotte 175 a 178 — Immobiliari 68 — Risanamento 34,50.

Cambi: Francia 104,22 1[2 — Londra 26,25.

Cambio dazio doganale - 3 luglio - L. 104.30

Dal 1. al 7 - fino a L. 100 - L. 104,45

BORSE ITALIANE — 2 luglio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 —	92 72	92 72	92 85
Id. fine.	— —	93 —	92 97	— —
Az. B. d'Italia	823 —	— —	— —	824 —
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	46 47	— —	— —
„ ferr. Medit.	496 —	496 —	497 —	— —
„ „ Merid.	667 —	667 —	667 —	665 ½
„ B. di Torino	— —	— —	293 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
„ Nav. Gen.	290 —	288 —	— —	— —
„ Raff. Zucc.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid. „	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Ital. 4 %	— —	492 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	496 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	509 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	104 92	104 80	104 87	104 85
Berlino id.	128 75	128 —	— —	— —
Londra id.	26 27	26 28	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 29	26 30	26 16

Parigi, 2, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	100 75	— —
„ 3 0[0 perp.	102 15	102 17	— —
„ 3 1[2 0[0	108 —	108 17	— —
ITALIANA 5 0[0	90 95	91 15	— —
turca	26 —	26 05	— —
spagnuola	67 ¼	67 84	— —
russa nuova	— —	98 45	— —
portoghese	26 5/16	26 ⅛	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	821 —	822 ½	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	796 —	— —
Credito Fondiario	— —	900 —	— —
Azioni di Suez	— —	3275 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	153 ¾	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅝	— —
su Londra	— —	25 20 ½	— —
su Madrid	15 90	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	90 90	Rip. 014 0 10
Banca di Parigi	822 50	Riporto 1 50
Credito Fondiario	900	Riporto 2 50
Azioni Suez	3272 —	Riporto 4 —
Ferrovie austriache	867 50	Riporto 1 50
Ferrovie Lombarde	242 50	Riporto 0 40
Ferrovie meridionali a termine	667 50	Riporto 1 —
Rendita spagnuola esterna nuova	68 —	Riporto 7[illegible]
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	104 80	Riporto 5[illegible]
Egiziano 6 0[0	322 50	Riporto 0 80

(N) **Parigi**, 2, ore 16,20 — (Fonte italiana) — Italiano fermissimo acquisti Londra Berlino. Compensazione 90,90 riporto 12 *extérieur* continua pesante 102,20 — 30[25 — 91,15 — 35[50 — 65[25 — 80[50 — 657 — 26[10 — 17[25 — 72,687 — 5[5 — 394 — 2663 — 67,81 — 1[1 — 162[5 — 82[illegible] — 32,75 — 110.

(N) **Parigi**, 2, ore 17,20 — (Fonte francese) — Debutto si fa sotto buona impressione chiusura di ieri. Durante il corso della seduta ci si occupa esclusivamente della liquidazione dei valori. Riporti poco elevati.

Corsi ben tenuti.

Chiusura fermissima. Denaro valse 3 1[2 a 4 per cento. Questo leggero aumento si riferisce al prestito chinese.

Compensazione italiano 90,90. Riporto medio 11 centesimi.

Vienna, 2, ferma	1	2	Londra 2, chiusura	2	2
C° austriaco	405 75	406 50			
R. aust. oro	123 10	123 80	N.ti Cons.	107 5/16	107 6/16
Id. carta	101 17	101 25	Italiana	87 ½	88 9/16
N.ti d'oro	9 62	9 62 ½	Turca	25 11/16	25 ⅞
Lire ital.	46 05	46 10	Egiziano	103 ¾	103 ¾
C. Londra	121 35	121 20	Argento	30 ½	30 ½

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 28,000 Ritir.

Berlino, 2 ferma	1	2	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 60	90 10	Italia	5 per 0[0
f. mese	89 90	90 10	Francia	2 per 0[0
Mediter.	95 70	96 —	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	126 90	127 90	Germania	3 per 0[0
N.P. russo	68 —	68 —	Austria	4 per 0[0
Rublo	219 55	219 80	Belgio	3 1[2 per 0[0
C° Italia	77 60	77 55	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 2 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 80[illegible] — Importazioni del giorno „ 15[illegible] — TENDENZA attiva

Havre, 2 luglio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 110[illegible] — TENDENZA riservata per fine luglio — L. 41 12

[illegible] - Vendite sacchi N. 2000 — TENDENZA riservata Prezzo f. luglio L. 91 75

New-York, 2 luglio — Petrolio N. Phila... Fr.

Filadelfia, „ „ „ „ „

Parigi, 2 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine [illegible]	43	90	43	90	incerta
Avena	16	—	15	75	sostenuta
Olio di colza	58	50	46	50	sostenuta
Spiriti	30	50	30	75	sostenuta
Zuccheri	27	—	27	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PENE D'AMOR PERDUTE

Due anni dopo, ad estate inoltrata, si recò pure a villeggiare. Allora conobbe Ortensia Pittari una signorina assai bella e di distinta famiglia. La vide, l'amò, e ne fu riamato. Ma l'amore per Ortensia non durò oltre un paio di mesi. Fu quello un sentimento pacifico, senza escandescenze, senza pazzie, cominciato dolcemente e visibilmente con pari dolcezza finito. Amore questa volta, almeno per lui, prese un'andatura leggera, gaia, scherzevole. Nel primo incontro s'erano parlati all'aperto, con un bel chiaro di luna che illuminava, come fosse di giorno, Miseno e la stupenda baia; avevano ballato e passeggiato insieme: l'anime loro s'eran sentite trasportare l'una verso l'altra: si erano compresi. Da quella sera in poi Olinto, invece di cercar la compagnia d'altri, andò a trovar lei. I conoscenti avevano il partito per bell'e combinato: i genitori d'Ortensia vedevano ed approvavano col silenzio, fiduciosi che da un dì all'altro egli facesse fare la richiesta d'uso. E il soavissimo idillio continuava incurante dei bisbigli e dell'ansie altrui; delizioso scambio di amore sincero in quella divina scena campestre e di mare. Ma i calori dell'estate s'erano smorzati, le acque autunnali già risospingevano in città i villeggianti, quando, mentre da tutti s'aspettava la conclusione, che è che non è, Olinto scappa a Napoli a dipingere un terzo quadro (almeno lo dissero); e così, divisisi, non si rividero più; nè egli da parte sua cercò mai più di veder lei. Fu sazietà di possesso sicuro e tranquillo? Chi sa mai? In certi fatti semplicissimi v'ha più filosofia che in tant'altri d'apparenza così grave. Si può sospettare che Ortensia non rispondesse del tutto alla donna da lui idealmente vagheggiata. Era bella senza dubbio, e molto; quantunque di fattezze non perfette. Aveva gran simpatia di bocca e di sorriso; il volto delicato era d'un dolce pallore, soltanto lievemente rosato sui pomelli; aveva occhi scuri e vivaci, ed una grazia in essi ed un'espressione incantevole. Ma era di capelli castagni, che a lui non piacevano quanto i biondi schietti; era culta sì e spiritosa, ma con ciò andava congiunto alcunchè di volgare, quasi agnaiato; e per di più tendeva un po' alle affettazioni sentimentali. Forse tanto basta per rattiepidire un cuore come quello d'Olinto e sdegnare un gusto come il suo: ma onde quell'improvviso partirsi? Ciò nessuno sapeva spiegarsi, e nemmeno Ortensia stessa. Noi, che nella nostra qualità di scrittori abbiamo il dono di poter guardare i nostri personaggi di dentro e di fuori, possiamo assicurare il lettore che Olinto covava da molti giorni l'idea (un'idea sbucata chi sa donde) di un quadro rappresentante un incontro di Laura e Petrarca; e che la notte che precedette l'improvvisa partenza ci fu di gran tempeste nel suo cervello, e che nei dolorosi soliloquii quando la sua volontà più era scossa e titubante, gli era talismano la frase: " Non mi resta che una sola speranza, e lei non è quella! „ Comunque la cosa sia andata, è sicuro che egli conserva un soave ricordo di lei e del tempo passato nell'amore di lei; ed era lietissimo di avere un tal ricordo.

In città Olinto si era buttato a capofitto nel lavoro: poi, verso la metà d'ottobre era partito e s'era recato in varii luoghi d'Italia e di Francia, e non era ritornato che sul finir di Febbraio. A sentire gli amici, il viaggio doveva distrarlo dalla rottura con Ortensia; ma, come suole, nessuno sapeva dire che rottura precisamente ci fosse stata, e per causa di chi. E' un fatto ad ogni modo, che al ritorno e' non fu gran che sorpreso nell'udire che Ortensia era stata chiesta per isposa da un tal Giulio Maramao e pochi giorni innanzi in fretta e in furia era andata a marito. Egli, dal canto suo, non sapendo far di meglio, specie avendo abbandonato subito dopo averlo ripreso, il quadro dell'*Incontro*, aveva rifatto [illegible]munella co' suoi compagni d'arte e s'era [illegible] ad annodar pratiche amorose. Ma la vita in comune gli rinfocolò l'estro; e, cambiando genere, concepì l'idea d'un gran paesaggio con figure, dal quale, come da ultima prova, doveva dipendere il suo avvenire. Allora, per prepararsi al lavoro, si die' a scorrere la campagna napoletana, ritraendo schizzi dal vero; e così appunto quel 25 di Maggio era stato nei pressi di Sorrento, sopra S. Agnello, donde aveva ricavato due bei cartoni.

E contemporaneamente allo scaldarsi della fantasia, come avviene, si moveva pure il cuore. Il sogno d'amore che tanto tempo era stato per lui dolcezza, delirio e tormento, ora gli si ripresentava più che mai vezzoso e seducente; e più che mai angosciosa gliene riusciva la privazione. Come sarebbe stato felice se l'arte gli concedeva una corona, di poterla deporre a' piè dell'oggetto amato! Allora in lui l'ispirazione non sarebbe mai caduta; egli avrebbe lavorato sempre col vigore d'un innamorato, con la serenità d'un felice. In quel fervore dello spirito adunque, il futuro per lui era bello come un'aurora primaverile, la quale s'avanza su pel cielo azzurro, coronata di fiori e con un fremito di canti d'amore sulle labbra, mentre schiere di luminosi fantasmi intrecciano danze intorno a lei. Ma questo era effetto de' suoi desiderii e nulla più; o appena l'estremo orizzonte a lui visibile: nel presente non c'era che nebbia.

Tali erano le aspirazioni e l'ansie d'Olinto quando egli, innanzi la famiglia, si recò, come abbiamo detto, alla villa paterna posta sul Monte di Procida.

CAPITOLO IV.

Un po' artistico e un po' scapigliato.

Per chi nol sa, diciamo che il Monte di Procida è un colle contiguo al promontorio Miseno e fronteggiante l'isoletta da cui toglie il nome, dalla quale è separato da uno stretto canale. Là vicino i luoghi famosi nell'antichità abbondano; e basta rammentare Bauli, ora Bacoli, con le adiacenti rovine di bagni, palazzi, e cisterne; Baia, l'Averno, il Lucrino, il Fusaro e più su, verso Gaeta, Cuma. Templii, grotte infernali, porti, bagni, palazzi, tutto fu grande e famoso sotto la decadenza di Roma; famoso per dissolutezza e leggende patrie: ora non resta che l'indistruttibile e sempre trionfatrice bellezza della natura e la mesta e pur dolce poesia delle memorie. Noi non ci attenteremo neppure di darne una succinta descrizione; da questi accenni il lettore avrà capito che si tratta d'uno fra i più meravigliosi paesaggi del mondo, e qualunque parola sarebbe inefficace a rappresentarlo. Diremo solo che il Monte, come dal lato esterno dà sul canale di Procida, dall'interno domina il cosiddetto Mar Morto, una specie di laghetto triste che par si voglia confondere col mare; e che il punto più lontano della nostra scena è il Fusaro, oltre il quale, insino al villaggio di Patria, sul curvo lido che corre fino a Gaeta, si stende il bosco di Licola, luogo di reali delizie cinegetiche, popolato di cinghiali e daini, e intersecato d'acquitrini e fossi, ove tra " le cannucce e il brago „ s'acquatta l'ottarda e l'alzavola.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1 c.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 10 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Il processo Valdis	. . .	0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de propriété sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Droit d'asile	. . .	0 15
Il miraggio africano	E. Ferro	0 25
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Baffa Spanocchi	0 70
Economia umana	G. Raimoldi	0 50
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	. . .	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	. . .	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius	1 —
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
La questione bancaria in Italia	. . .	1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,30	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	-
Foligno-Ancona	8,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	8,—	9,30	—	14,20	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Tivoli	6,—	7,50	11,55	16,30	19,10	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,17	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	-

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,49	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,30	16,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,30	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Tivoli	9,—	10,15	14,10	20,25	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,54	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,38	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivo
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,59	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,59	16,36	17,32	20,—	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,38	10,58	12,42	17,18	18,11	20,37	
Tivoli	p.	5,8	7,25	8,19	9,54	11,21	15,39	17,55	18,26	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,36	18,35	19,3	21,23
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,25	20,9	22,29

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Amami Salute ben bene, spero sarà lo stesso di lei. Desidero sue nuove. Sempre l'amo, desidero con immenso affetto; non andiamo alle feste nota città. Se mi vorrà indicare ora, luogo e giorno del suo ritorno, le giuro mi troverà. Ho tante cose da dirle. Tanti saluti, ua b... sua per sempre. 493

Ritorno Lessi tuo ingegnoso biglietto senza meraviglia, aspettandomi peggio. Dubbio insinuatomi da' tuoi prossimi parenti assume ora parvenza di realtà. E a cotesta ricerca io mi accingo, augurandomi risultato negativo per lasciare a me un'illusione di più, a te una vergogna di meno. Desiderando ulteriori dettagli, chiedili. 492

Fiero della mia passione, ho avuta certezza essere imminente soluzione, che temo violentissima per parte mia. Amoti troppo, sento troppo altamente transigere. Se fossimi indifferente agirei altrimenti. Punito son io, non tu. Separandoci, cerco pace. Ricordami perdonandomi. LETIZIA. 496

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.